



ISTITUTO COMPRENSIVO  
"R A D I C E - S A N Z I O - A M M A T U R O"  
SCUOLA DELL' INFANZIA, PRIMARIA E SECONDARIA DI 1° GRADO  
Via R. CUOMO 78 - 80143 NAPOLI  
C. F. 95186580635 - Cod. Mecc. NAIC8F8007 - Tel. e Fax 081 7590290  
naic8F8007@istruzione.it - naic8F8007@pec.istruzione.it - www.icradicesanzio.it

# **POF**

## **PIANO DELL'OFFERTA FORMATIVA**

**Anno scolastico 2015/16**

**Il presente Piano dell'Offerta Formativa  
è stato approvato all'unanimità dal Collegio dei docenti in data 01.12.2015 con delibera n° 15  
e adottato dal Consiglio di Istituto in data 02.12.2015 con delibera n° 74**

## Indice

<b>1. CHE COS'È IL POF</b>	Pag.5
<b>2. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO</b>	Pag.6
2.1 Analisi del contesto e delle risorse	Pag.6
2.2 Popolazione scolastica	Pag.7
2.3 Territorio e capitale sociale	Pag.7
2.4 Risorse economiche e materiali	Pag.8
2.5 Risorse professionali	Pag.8
2.6 Interlocutori privilegiati	Pag.8
2.7 I plessi dell'Istituto	Pag.10
2.7.1 Plesso "Radice"	Pag.10
2.7.2 Plesso "Alberti"	Pag.11
2.7.3 Plesso "Cacciottoli"	Pag.12
2.7.4 Plesso "San Francesco"	Pag.12
2.7.5 Plesso "Selva Cafaro"	Pag.12
2.7.6 Plesso "Sanzio"	Pag.13
<b>3. LA MISSION DEL NOSTRO ISTITUTO</b>	Pag.14
<b>4. IL PROFILO IDENTITARIO DELL'ISTITUTO</b>	Pag.15
4.1 Finalità generali	Pag.15
4.2 Principi ispiratori delle azioni dell'Istituto	Pag.15
4.3 Azioni irrinunciabili	Pag.15
4.4 Priorità strategiche	Pag.16
<b>5. IL CURRICOLO</b>	Pag.19
5.1 Progettazione curricolare verticale d'istituto	Pag.19
5.2 Potenziamento dell'offerta formativa	Pag.22
5.3 Ampliamento dell'offerta formativa	Pag.23
<b>6. LE PROVE INVALSI</b>	Pag.29
<b>7. CONTROLLO E VALUTAZIONE DEGLI APPREDIMENTI DEGLI ALUNNI</b>	Pag.30
7.1 Riferimenti normativi	Pag.30
7.2 Gli oggetti della valutazione	Pag.30
<b>8. LA CONTINUITÀ</b>	Pag.32
8.1 Obiettivi	Pag.32
8.2 Attività	Pag.32
8.3 Segmento Infanzia-Primaria	Pag.32
8.4 Segmento Primaria-Secondaria I grado	Pag.33
<b>9. LA DISPERSIONE SCOLASTICA</b>	Pag.34
<b>10. IL PATTO FORMATIVO</b>	Pag.35

<b>10.1</b>	<b>Patto Formativo Scuola-Famiglia</b>	<b>Pag.35</b>
<b>11.</b>	<b>L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ</b>	<b>Pag.37</b>
<b>11.1</b>	<b>Il GLH d'Istituto</b>	<b>Pag.37</b>
<b>11.2</b>	<b>I Docenti di sostegno</b>	<b>Pag.38</b>
<b>12.</b>	<b>GLI ALUNNI BES</b>	<b>Pag.39</b>
<b>13.</b>	<b>PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA</b>	<b>Pag.40</b>
<b>13.1</b>	<b>Le scuole dell'istituto e la popolazione scolastica</b>	<b>Pag.40</b>
<b>13.2</b>	<b>Organizzazione didattica complessiva</b>	<b>Pag.41</b>
<b>13.3</b>	<b>Organigramma</b>	<b>Pag.42</b>
<b>13.4</b>	<b>Organizzazione uffici</b>	<b>Pag.44</b>
<b>14.</b>	<b>INNOVAZIONE</b>	<b>Pag.45</b>
<b>14.1</b>	<b>PON-FESR Realizzazione/ampliamento Rete Lan/WLan "Facciamo rete"</b>	<b>Pag.45</b>
<b>14.2</b>	<b>PON-FESR Realizzazione ambienti digitali - Progetto "Smart space"</b>	<b>Pag.46</b>

## 1. COS'È IL POF

Il Piano dell'Offerta Formativa è il "documento fondamentale dell'identità culturale e progettuale" del nostro Istituto; pertanto dichiara le linee guida e le scelte della progettazione curricolare, extra-curricolare, educativa e organizzativa. Esso indica la volontà di rispondere a precisi bisogni formativi, di valorizzare le risorse umane e professionali della Scuola attraverso un rapporto costruttivo e collaborativo con le Famiglie, gli Enti Locali, in particolare l'Amministrazione Comunale, le Agenzie educative e le Associazioni presenti sul territorio.

Obiettivo comune è che questa sinergia favorisca lo sviluppo armonico e integrale di ciascun alunno, uomo e cittadino del domani.

Il piano dell'offerta formativa esplicita, dunque, l'azione progettuale della scuola autonoma:

- il progetto nel quale si concretizza il complessivo processo educativo della scuola;
- lo strumento in cui si integra coerentemente tutta la progettazione curricolare, extracurricolare, educativa ed organizzativa che ciascuna singola scuola adotta nell'ambito della propria autonomia.
- le decisioni e gli impegni assunti dalla scuola per rendere concreto, nel proprio contesto specifico, quel passaggio dal "diritto allo studio" al "diritto all'apprendimento" che dà significato e valore all'intero processo di trasformazione del nostro sistema scolastico.

## 2. PRESENTAZIONE DELL'ISTITUTO

Codice meccanografico	NAIC8F8007	Dati aggiuntivi
Intitolazione	Istituto Comprensivo Statale "Radice - Sanzio - Ammaturo"	
Settori	Scuola dell'Infanzia Scuola Primaria Scuola Secondaria di 1° grado	
Sede centrale	"Radice" – Via R.Cuomo, 78 80143 Napoli	Tel./Fax 0817950290
Plessi		
Infanzia - Primaria	"Alberti" - Via Nazionale delle Puglie, 312	Tel. 0815842497
Primaria – Sec.1° grado	"Cacciottoli" – Via Cupa Carbone, 65 bis	Tel. 08119706879
Infanzia - Primaria	"San Francesco" – Via L.Giusso snc	Tel. 0817804143
Secondaria 1° grado	"Sanzio" – Via Selva Cafaro, 7	Tel. 0815844669
Infanzia – Primaria	"Selva Cafaro" – Via Rosa dei venti, 2	Tel. 0815843775
Indirizzo e.mail	naic8f8007@istruzione.it	
Pec	naic8f8007@pec.istruzione.it	
Sito web	www.icradicesanzio.it	

### 2.1 Analisi del contesto e delle risorse

L'analisi del contesto all'interno del quale è situata l'azione dell'Istituto è stata effettuata utilizzando evidenze e dati in possesso della scuola, integrati con indicatori messi a disposizione dal Fascicolo Scuola in chiaro e dall'INVALSI. Tale analisi è stata svolta nell'ambito delle attività di autoanalisi di istituto consentendo alla scuola di osservarsi al suo interno, di riflettere grazie a sollecitazioni "esterne" e di interpretare lo stato dell'arte ai fini di una proficua programmazione dei suoi interventi.

Alcune domande che hanno orientato l'analisi e il confronto sono state:

#### Popolazione scolastica:

Qual è il contesto socio-economico di provenienza degli studenti?

Qual è l'incidenza degli studenti con cittadinanza non italiana?

Ci sono gruppi di studenti che presentano caratteristiche particolari dal punto di vista della provenienza socio economica e culturale (es. studenti nomadi, studenti provenienti da zone particolarmente svantaggiate, ecc.)? Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?

Sono state considerate in questo ambito le caratteristiche del territorio in cui è localizzata la scuola (es. dispersione geografica, diversità degli ambienti fisici in cui sono localizzate le diverse sedi della scuola), le caratteristiche economiche del territorio e sua vocazione produttiva, le caratteristiche della popolazione (es. occupati, disoccupati, tassi di immigrazione).

#### Territorio e capitale sociale:

Per quali peculiarità si caratterizza il territorio in cui è collocata la scuola?

Quali risorse e competenze utili per la scuola sono presenti nel territorio?

Qual è il contributo dell'Ente Locale di riferimento (Comune o Provincia) per la scuola e più in generale per le scuole del territorio?

Sono state esaminate in questo ambito le risorse e competenze presenti nella comunità per la cooperazione, la partecipazione e l'interazione sociale, le istituzioni rilevanti nel territorio (es. per l'integrazione degli stranieri, l'inclusione, la lotta alla dispersione scolastica, l'orientamento, la programmazione dell'offerta formativa).

#### Risorse economiche e materiali:

Qual è la qualità delle strutture e infrastrutture interne alla scuola ?

Qual è la qualità degli strumenti in uso nella scuola (es. LIM, pc, ecc.)?

Quali le risorse economiche disponibili?

Sono state prese in considerazione in questo settore il livello e il grado di diversificazione delle fonti di finanziamento della scuola (es. sostegno delle famiglie e dei privati alle attività scolastiche, impegno finanziario degli enti pubblici territoriali), oltre che la qualità delle strutture e delle infrastrutture scolastiche.

#### Risorse professionali:

Quali le caratteristiche socio anagrafiche del personale (es. età, stabilità nella scuola)?

Quali le competenze professionali e i titoli posseduti dal personale (es. certificazioni linguistiche, informatiche, ecc.)?

A questo livello, si è ragionato su quantità e qualità del personale della scuola (es. conoscenze e competenze disponibili).

## **2.2 Popolazione scolastica**

L'utenza del territorio scolastico presenta caratteristiche da un punto di vista socio - economico e culturale eterogenee; si tratta, infatti, di una platea che proviene da ben quattro Municipalità (III-Stella/San Carlo all'Arena; IV- San Lorenzo Vicaria/Poggioreale/Zona industriale; VI-Ponticelli/Barra/San Giovanni a Teduccio; VII-Miano/Secondigliano/San Pietro a Patierno) oltre che da comuni limitrofi, nella quale convivono tensioni di opposto tenore: dalla cura e dall'attenzione ai processi formativi dei propri figli si va alla totale delega di ogni compito educativo. Una convivenza resa a volte difficile proprio dalla persistenza di impostazioni valoriali differenti, ma che può diventare, se opportunamente orientata, fonte di arricchimento reciproco.

La mancanza di adeguati spazi di aggregazione rende difficile anche la costruzione di un tessuto sociale coeso e in grado di trasferire all'interno dell'istituto un clima di fiducia e collaborazione. Pertanto, è di primaria importanza fare in modo che la scuola venga riconosciuta dall'utenza come un irrinunciabile e fondamentale punto di riferimento culturale e di aggregazione sociale, un contesto troppo spesso vissuto con disagio e che invece pian piano deve assumere i connotati di uno spazio "vitale" dove ridurre lo svantaggio scolastico insieme a quello morale e culturale.

## **2.3 Territorio e capitale sociale**

Le strutture presenti sul territorio sono la parrocchia, alcune palestre private e diverse associazioni del terzo settore. I rapporti con le municipalità di appartenenza sono improntati al confronto, alla collaborazione, alla condivisione di scelte e progetti per la propria utenza.

In generale, la partecipazione dei genitori alla vita della scuola è connotata da variabili diverse che vanno da una certa collaborazione e una significativa presenza fino alla mancanza di una consapevole coscienza genitoriale e alla scarsa attenzione al fatto educativo. I genitori degli alunni della Scuola dell'Infanzia e Primaria si mostrano generalmente interessati alla crescita scolastica dei propri figli e prendono parte quasi sempre alle iniziative proposte; le famiglie degli alunni della Scuola Secondaria di I grado, invece, si mostrano progressivamente più distanti e sempre meno coinvolti nel corso di studi dei propri ragazzi; l'interesse e l'attenzione sono circoscritti quasi

esclusivamente al conseguimento del titolo di studio in esito al primo ciclo e poco si bada sia alla qualità dell'istruzione che agli anni impiegati per terminare il percorso, oltre il quale, solo raramente, sono previsti percorsi di studi superiori che si completeranno con un diploma o una qualifica. E' proprio sulla responsabilizzazione e sul coinvolgimento di questa parte dell'utenza tendenzialmente "distratta" e asfittica che si deve puntare al fine di ricucire le fratture determinatesi.

#### **2.4 Risorse economiche e materiali**

Le strutture dei sei plessi si stanno gradualmente rinnovando grazie ai finanziamenti ricevuti col piano del Governo "Scuole belle". Ancora resta tanto da fare in termini di sviluppo e valorizzazione delle strutture, ma anche in questo campo si sta intervenendo con la richiesta di fondi ad hoc per il tramite di progetti nazionali ("La mia scuola sicura", "La nostra scuola ripulita e aperta a tutti in collaborazione con Fondazione con il sud"; "La mia scuola accogliente").

Gli edifici sono dotati di palestra, teatro, aule spaziose e luminose, in alcuni casi anche di spazi verdi che vengono curati anche dagli studenti in occasione di progetti e laboratori specifici.

Le infrastrutture tecnologiche e di rete non sono sufficientemente diffuse da permettere una innovazione dal punto di vista didattico, ma anche in questo campo si è intervenuti con la partecipazione ad avvisi PON FESR (Reti W/LAN, Ambienti per l'apprendimento).

#### **2.5 Risorse professionali**

Per quanto riguarda le risorse professionali, va precisato innanzitutto che l'Istituto esce da un periodo di difficoltà dovuto da un lato alle reggenze che hanno caratterizzato gli ultimi anni, dall'altro ai dimensionamenti. Al momento può contare sulla presenza di un Dirigente Scolastico titolare neo immesso in ruolo insediatosi nell'anno in corso, che ha dato inizio ad un periodo di continuità che sarà garanzia di stabilità e consolidamento per una scuola che sta gettando proprio ora le basi della sua nuova identità di Istituto comprensivo. I docenti, con particolare riferimento a quelli di ruolo, si offrono ad una platea con bisogni formativi così diversificati, come validi e costanti punti di riferimento; sono informati e propensi all'aggiornamento e sempre disponibili al confronto e alla collaborazione.

Convivono leve storiche che sono garanzia di continuità e memoria dell'esperienza insieme a nuove leve che hanno accolto con impegno e motivazione le nuove sfide di questo triennio.

Insieme rappresentano la vera carta vincente dell'istituto, quella che potrà trainare la scuola in un nuovo tempo, caratterizzato da un innalzamento della qualità del servizio, da un rinnovato patto formativo con le famiglie e con gli studenti, fondato su credibilità e fiducia.

#### **2.6 Interlocutori istituzionali**

L'Istituto è in costante relazione con il territorio i cui servizi e le cui opportunità integra all'interno della sua offerta formativa che effettivamente può essere considerata "a più mani".

Del resto, il processo di innovazione della scuola indotto dall'introduzione dell'autonomia e ulteriormente sostenuto dalla Legge 107/2015 segna il passaggio da un sistema policentrico e quindi polverizzato, alla realizzazione di una rete sistemica in cui gli attori, che concorrono in diversa misura alla realizzazione del processo educativo, operano in un'ottica sinergica, mettendo in campo dinamiche di interazione delle responsabilità di tutte le componenti del processo educativo e formativo (quelle che sono state definite "l'esagono del sistema educativo": la scuola, la famiglia, gli enti locali, l'associazionismo, il mondo del lavoro, le chiese).

In questo scenario, l'integrazione costituisce una messa in comune di più esperienze, ruoli, compiti e diventa uno strumento di connessione tra strategie generali e singolo intervento.

La centralità della persona che apprende sostituisce la centralità della struttura che elargisce il servizio, di conseguenza ciascuna istituzione, ciascun interlocutore, partecipa alla pianificazione del servizio, lo integra nel rispetto del proprio ambito di competenza, contribuisce all'innalzamento della qualità dello stesso.

Grazie alla rete di relazioni con enti e interlocutori di diversa natura, si sta costruendo una vera e propria alleanza formativa sulla quale l'Istituto punta fortemente per affrontare in modo più incisivo e sistemico le problematiche più cogenti con cui si confronta:

- dispersione scolastica e rischio di abbandono del percorso formativo
- diffusa cultura dell'illegalità
- sfiducia nel ruolo delle istituzioni e della scuola

Si elencano i principali membri della "rete" delle relazioni dell'I.C. "Radice – Sanzio – Ammaturo":

#### Comune di Napoli

Assessorato all'Istruzione, Polizia Municipale, Servizi Sociali, Diritto allo studio, Educativa territoriale

#### Municipalità

III Municipalità: Stella/San Carlo all'Arena

IV Municipalità: San Lorenzo Vicaria / Poggioreale / Zona industriale

VI Municipalità: Ponticelli / Barra / San Giovanni a Teduccio

VII Municipalità: Miano / Secondigliano / San Pietro a Patierno

#### Servizi di neuropsichiatria infantile

A.S.L. NA1 - Distretti n.1, 29, 30, 33, 52.

Assistenti sociali afferenti le quattro municipalità

Centri di Riabilitazione

#### Tribunale per i minori

#### Privato sociale

Associazione AICS

Centro KODOKAN

Associazione "Città senza periferie"

Cooperativa DON BOSCO – Centro Salesiano E. Minichini

Cooperativa "Il Millepiedi"

Associazione "Insieme per la vita"

CENCIT – Centro contro i Tumori ONLUS

CALT – Centro assistenza lotta ai tumori

AUSER – Associazione per l'invecchiamento attivo

#### Comunità parrocchiali

#### Reti di scuole

L'Istituto Comprensivo è promotore di una rete permanente di scuole finalizzata alla realizzazione di progetti formativi di ampio respiro per la platea di riferimento.

La rete, denominata "Facciamo centro in periferia", vede al suo interno i seguenti Istituti del Comune di Napoli :

- I.C. 80 Berlinguer
- I.C. Radice-Sanzio-Ammaturo
- I.C. 31 Borsellino
- I.C. 51 Oriani-Guarino
- I.C. Pascoli 2

La rete nasce con lo scopo di promuovere al suo interno alcune progettualità messe a bando nel corso dell'a.s.2015/16 (rispetto alle quali si è in attesa di esito):

### **“Giù la maschera, si va in scena!”**

“Promozione del teatro in classe a.s.2015/16” - Prot. AOODPIT.REGISTRO DECRETI DIPARTIMENTALI n. 981 del 30 settembre 2015

### **“Olimpiadi senza frontiere”**

“Piano Nazionale per il potenziamento dell’educazione motoria”, Prot AOODPIT.REG.Decreti Dipartimentali n. 980 del 30 settembre 2015

### **“Sulle ali della legalità”**

“Piano Nazionale per la cittadinanza attiva” - Prot. AOODPIT.REGISTRO DECRETI DIPARTIMENTALI n. 990 dell’1 ottobre 2015

### **“Villaggio della musica “**

“Promozione della cultura musicale” MIUR Prot AOODPIT. REG. Decreti Dipartimentali n. 0001137 del 30.10.2015 ”

**Progetto di contrasto alla dispersione scolastica** - “Piano nazionale per il potenziamento dell’orientamento e contrasto alla dispersione scolastica” MIUR Prot AOODPIT. REG. Decreti Dipartimentali n. 0001138 del 30.10.2015 ”

Altra rete cui ha aderito è **PRO.VA.MI (Progettazione-Valutazione-Miglioramento)** che promuove la formazione, la ricerca e la sperimentazione, il supporto e il confronto nella fase attuativa dei Piani di miglioramento, il monitoraggio delle azioni intraprese, la documentazione di ricerche, esperienze, prassi e informazioni.

### L’educativa territoriale

L’istituto ha sottoscritto altresì un protocollo di intesa con la Cooperativa “Il Millepiedi” per la realizzazione dell’**Educativa territoriale** all’interno dei locali della sede centrale che avrà come destinatari gli alunni eventualmente segnalati dai docenti e dalle famiglie residenti nel territorio della IV e della VII Municipalità del Comune di Napoli.

L’Educativa territoriale avrà una durata di 61 settimane a partire da gennaio 2016.

## **2.7 I plessi dell’Istituto**



### **2.7.1 PLESSO RADICE**

Il plesso Radice ex 44° C.D. è situato in via Roberto Cuomo, traversa di Via Stadera, nel quartiere di Poggioreale . Si tratta di un grande edificio a tre piani più uno seminterrato, con un grande cortile, una palestra e un laboratorio informatico. Le aule situate sui corridoi principali sono tutte molto ampie mentre quelle che si affacciano sui corridoi laterali sono di dimensioni ridotte e quindi utilizzate per classi meno numerose; diverse aule sono dotate di lavagne luminose di ultima generazione. La scuola, inoltre, è sede della Dirigenza e degli Uffici amministrativi, di corsi di scuola primaria e sezioni dell’infanzia. La maggioranza dei docenti ha alle spalle una carriera piuttosto lunga trascorsa quasi esclusivamente in questa scuola. Ciò ha consentito la formazione di un gruppo molto affiatato e coeso in cui la profonda conoscenza dei colleghi e la stima reciproca

consentono di superare le inevitabili divergenze di opinioni e le eventuali situazioni di conflitto nell'interesse del buon funzionamento della scuola. Anche i collaboratori che lavorano nel plesso hanno stesse caratteristiche dei docenti, per cui anche se in numero inferiore alle effettive esigenze, si impegnano al massimo affinché tutto proceda nel miglior modo possibile.

Le famiglie dei nostri alunni appartengono per lo più al proletariato e alla piccola borghesia con punte di professionisti e una percentuale non troppo elevata di persone che non hanno lavoro. In generale si mostrano interessate alla vita scolastica dei propri figli e partecipano quasi sempre a tutte le iniziative proposte dalla scuola. Nel complesso gli insegnanti riescono a stabilire con loro rapporti collaborativi in quanto i genitori conoscono il modo di lavorare dei docenti e affidano a loro i propri figli, anche dal punto di vista educativo. Gli alunni generalmente sono accolti a tre anni e compiono il primo percorso nello stesso ambiente scolastico; sono in maggioranza bambini del quartiere ma non mancano anche alunni provenienti da altre zone o comuni della provincia; si tratta generalmente di bambini curiosi, disposti all'apprendimento e ricchi di stimoli che i docenti cercano sempre di cogliere e convogliare verso un'interiorizzazione del sapere sempre più consapevole.



### **2.7.2 PLESSO ALBERTI**

Il plesso, in Via Nazionale delle Puglie, è ubicato al primo piano di uno stabile privato, realizzato ad uso abitativo; è provvisto di un'entrata privata, posta in un vialetto laterale e di un'entrata dal palazzo che resta sulla strada principale. Quest'ultima che è il vero e proprio portone di accesso ad uso di tutti i condomini dello stabile, per la scuola rappresenta l'uscita di sicurezza. Si contano otto locali, provvisti di finestre, occupati da sezioni di scuola dell'infanzia, della scuola primaria, da una sala computer e da un deposito. La struttura non dispone di una palestra e di una sala teatro, pertanto le rappresentazioni e le recite per i genitori vengono organizzate in un'aula destinata all'infanzia. L'utenza di riferimento è prevalentemente composta da famiglie appartenenti alla classe operaia, ad alto tasso di disoccupazione, in cui i genitori sono poco propensi a seguire i propri figli nello studio. Gli alunni frequentanti sono, per livello prestazionale e per capacità cognitive, generalmente eterogenei e non mancano casi di allievi con scarsissima motivazione allo studio e poco propensi al rispetto delle regole. La maggior parte delle insegnanti lavora nella sede da parecchi anni e ciò ha contribuito a creare rapporti sereni, amichevoli e di stima reciproca, che hanno favorito l'accoglienza e la permanenza anche delle docenti "di passaggio", restate in sede per un solo anno. Ottimo il rapporto collaboratori assegnati, sempre disponibili ed attivi, propensi ad offrire il loro valido contributo. Anche i rapporti coi genitori sono abbastanza sereni, improntati alla cordialità e al rispetto reciproco (fatte salve le dovute eccezioni per casi isolati). Il clima generale che si respira al plesso "Alberti" è quindi positivo, sereno e collaborativo, anche se, va sottolineato che spesso si soffre la lontananza dalla sede centrale, sentita da tutti i plessi come solido punto di riferimento ed elemento trainante di tutto l'Istituto.



### **2.7.3 PLESSO CACCIOTTOLI**

Il plesso è ubicato al limite del quartiere S. Pietro, nella zona denominata Doganella, che è strettamente influenzata dalla presenza dell'Aeroporto e dal complesso delle reti viarie a scorrimento veloce: quali la Tangenziale e gli svincoli autostradali, che espongono il territorio al disagio dell'inquinamento ambientale e lasciano poco spazio allo sviluppo di microsistemi sociali che consentano di ipotizzare forme di organizzazione collettive gratificanti, ricreative, culturali. L'unica struttura aggregante è la scuola che spesso, come per il territorio circostante, rimane isolata dalla cura e dall'attenzione delle amministrazioni locali. Il plesso ospita al piano terra le aule della scuola primaria e al I piano quelle della scuola secondaria di I grado che, nella formazione delle sue nuove classi, solitamente accoglie sia gli alunni che provengono dallo stesso plesso sia quelli provenienti da San Francesco. Il contesto sociale di riferimento si caratterizza per una diffusa condizione di precarietà economica e lavorativa che non contribuisce, se non in modo negativo, alla stabilità scolastica degli allievi. Si registrano, infatti, fenomeni di disagio e di conseguente disaffezione verso la scuola che in alcuni casi addirittura viene sentita come una realtà frustrante da cui allontanarsi e non un luogo accogliente dove crescere e maturare insieme.



### **2.7.4 PLESSO S.FRANCESCO**

Il plesso è ubicato al Rione Amicizia, "località ghetto" costituita da agglomerati di case popolari sorte intorno all'Ospedale San Giovanni Bosco ed all'omonima Parrocchia. Il tessuto urbano si compone prevalentemente di nuclei parentali uniti anche da forti vincoli di amicizia, lavoratori precari, disoccupati e sottoccupati; ciò ha contribuito, nel tempo, a rafforzare disvalori, devianze ed illegalità. Tutti i fattori descritti, favorendo lo sviluppo di condizioni di stress nella coppia parentale, facilitano l'insorgenza di disturbi della condotta dei figli che già a partire dalla scuola dell'infanzia rivelano notevoli difficoltà negli apprendimenti, nella conquista delle conoscenze, nello sviluppo delle abilità e nell'acquisizione di competenze socio-relazionali.



### **2.7.5 PLESSO SELVA CAFARO**

La struttura è situata in Via Rosa dei Venti, una lunga strada di collegamento che mette in comunicazione il quartiere di Poggioreale con il Comune di Casoria. Essa è circondata da una ventina di palazzi costruiti negli anni '80 per dare collocazione alle numerose famiglie con difficoltà abitativa. La scuola è dotata di alcuni spazi all'aperto che oltre a renderla accogliente e gradevole alla vista, offrono occasioni per numerose attività educative e didattiche. L'edificio, posto su due piani, ospita il segmento dell'infanzia e della primaria. La struttura è dotata di un ampio atrio, di aule-laboratorio, di una sala docenti oltre che di una palestra, una biblioteca e una sala mensa.

Conta inoltre su docenti affiatati e motivati e sull'appoggio di numerose risorse esterne, quali la biblioteca comunale, i centri sociali come il polisportivo, la Parrocchia e diversi consultori familiari. Relativamente all'utenza, l'indagine conoscitiva realizzata ha fatto emergere l'alto tasso di disoccupazione, l'analfabetismo degli adulti e il drammatico fattore della dispersione scolastica. Come si evince dai dati analizzati, tutto quanto sinora enunciato unitamente all'inadeguatezza di tutto il tessuto urbano, rende particolarmente difficile la crescita civile e sociale di questa zona. La condizione economica e lavorativa dei genitori degli allievi e la precarietà abitativa che alimenta il continuo ricambio di famiglie, rendono il tessuto sociale del rione disomogeneo e poco coeso.



### **2.7.6 PLESSO SANZIO**

Il plesso appartiene alla circoscrizione di San Pietro a Patierno e sorge alle spalle di Via Stadera, al confine con la zona di via Argine - Casoria. Qui, un'edilizia senza qualità, sorta nell'ambito della legge 219, nel periodo post-terremoto, si alterna a vecchie e degradate costruzioni di tipo rurale. La struttura, situata in Via Selva Cafaro,7 è disposta su due piani, di cui il secondo attualmente chiuso e impraticabile ed è circondata da un cortile non attrezzato e spesso soggetto a incuria. Dispone di numerose aule, oltre che di un ampio Auditorium, della Biblioteca e della palestra, solo di recente resa nuovamente fruibile. La scuola si avvale di una rete di fitti scambi e rapporti con Centri sociali e di Assistenza ai minori, Consultorio, Parrocchia, servizi della ASL e con l'Educativa territoriale della VII Municipalità.

Alla luce della recente indagine praticata sull'utenza, si rileva che l'alto tasso di disoccupazione e di analfabetismo degli adulti, la scarsa presenza di aree attrezzate ed in generale l'inadeguatezza di tutto il tessuto urbano rendono particolarmente difficile la crescita civile e sociale di questa area urbana. La condizione economica e lavorativa risulta anch'essa precaria ed inadeguata, caratterizzata per la maggior parte delle famiglie presenti dal fenomeno della disoccupazione, che induce anche alla precarietà e all'instabilità abitativa. Il continuo ricambio delle famiglie anche qui non giova al costruttivo dialogo della scuola con esse, anzi rende il tessuto sociale disomogeneo e poco fruibile in termini di intese, progettualità, collaborazioni.

La quotidianità degli alunni nella scuola è distinta da fenomeni di disagio, di marginalità e di autoesclusione che spesso degenerano in comportamenti oppositivi, in frustrazione e/o condotte aggressive. Tutto ciò fa sì che la scuola sia spesso vissuta dagli studenti come "una gabbia da cui scappare", cosa nei fatti si traduce in mortalità scolastica, dispersione e disaffezione, e nell'identificazione della scuola come un'Entità altra, lontana e in un certo senso ostile.

### 3. LA MISSION DEL NOSTRO ISTITUTO

*Mission* della scuola è favorire uno spirito di gruppo in cui il rispetto di ruoli e funzioni, le collaborazioni e la cooperazione siano finalizzati, oltre che al servizio istruttivo, al raggiungimento della riqualificazione del tessuto sociale. Una scuola di tutti e per ciascuno, da immaginarsi come fabbrica di idee ed entusiasmi personali, come fucina di esperienze da collaudare in gruppo. Per questi motivi si è ritenuto opportuno intensificare l'impegno nell'utilizzo di metodologie didattiche più strategiche e accattivanti e nella realizzazione di attività volte a contrastare il disagio e i fenomeni di abbandono e mortalità scolastica, per favorire una rinnovata fiducia nell'istituzione e una maggiore partecipazione delle famiglie alla vita della scuola.

In sintesi, le scelte operate da parte dell'istituto sono tese a:

- promuovere il continuo miglioramento della qualità del servizio e dell'istruzione,
- favorire i processi di apprendimento, di sviluppo personale e di autorientamento di tutti gli allievi,
- favorire la formazione e la crescita della persona nella sua interezza, che investa sui valori di uguaglianza, libertà, solidarietà, cooperazione,
- assicurare un impianto culturale solido e flessibile tale da coniugare gli aspetti cognitivi e intellettuali dell'apprendimento con quelli applicativi e pratici del "fare e del saper fare e dell'agire"
- rimuovere efficacemente disagi, contrasti, emarginazione,
- cooperare con gli Enti territoriali al fine di ampliare la qualità dell'offerta formativa.

## **4. PROFILO IDENTITARIO DELL'ISTITUTO**

### **4.1 Finalità generali**

La finalità generale del Piano dell'offerta formativa può essere sintetizzata con la massima:

#### **“FACCIAMO CENTRO” PER RICOSTRUIRE UN'IDENTITA' CONDIVISA**

A tal fine l'Istituto investe, attraverso azioni orientate al coinvolgimento di tutta l'utenza oltre che alla valorizzazione delle opportunità offerte dal territorio (ente locale, associazioni, scuole), nella costruzione di un "centro" da intendersi non tanto come spazio fisico di aggregazione, quanto come luogo concreto di condivisione di un'idea, di un progetto formativo rispetto al quale far maturare all'intera platea di riferimento senso dell'appartenenza.

Tale processo si concretizza nella realizzazione di un modello di scuola unitario, una comunità educante in cui si condividono buone pratiche, conoscenze e competenze e nella quale tutte le componenti possono operare in sinergia.

### **4.2 Principi ispiratori delle azioni dell'istituto**

Ad ispirare le scelte, gli investimenti in termini di uso proficuo delle risorse umane e materiali, sono alcuni principi ispiratori che rappresentano la motivazione che è alla base delle azioni dell'Istituto:

- innalzare i livelli di istruzione e le competenze di tutti gli alunni, rispettandone i tempi e gli stili di apprendimento;
- contrastare le diseguaglianze socio-culturali e territoriali, prevenire e recuperare l'abbandono e la dispersione scolastica;
- realizzare una scuola aperta, quale laboratorio permanente di ricerca, sperimentazione e innovazione didattica, di partecipazione e di educazione alla cittadinanza attiva,
- garantire il diritto allo studio, le pari opportunità di successo formativo e di istruzione permanente dei cittadini.

In tal modo, l'istituto rafforza la propria identità culturale e progettuale, integra e armonizza risorse e opportunità realizzando un processo unitario di istruzione, formazione ed educazione.

### **4.3 Azioni irrinunciabili**

Tale disegno richiede un investimento in direzioni ben precise, sintetizzabili nelle seguenti azioni:

- ✓ rafforzamento dell'autovalutazione
- ✓ costituzione di reti permanenti per l'istituto
- ✓ rafforzamento dell'identità dell'istituto attraverso il coinvolgimento del territorio e delle famiglie
- ✓ progettazione curricolare d'istituto per competenze e integrazione tra curricolo ed extracurricolo
- ✓ ampliamento offerta formativa nell'ambito delle priorità individuate nel RAV
- ✓ attività di inclusione, recupero, potenziamento e sostegno didattico
- ✓ valorizzazione del merito e delle eccellenze
- ✓ formazione del personale docente e ATA

Si tratta di azioni irrinunciabili, dalle quali dipende l'innalzamento degli esiti dei nostri studenti e che richiedono l'attivazione di percorsi specifici in grado di incrementare positivamente il rapporto

con la complessità della realtà scolastica nella quale è possibile realizzare il “successo formativo” di ciascuno soltanto investendo in molteplici direzioni, integrando le risorse, coinvolgendo il più possibile gli attori coinvolti nelle scelte.

Superando una visione frammentaria delle problematiche scolastiche, investendo in una prospettiva sistemica e allargata sarà possibile avviare un percorso di miglioramento e di innalzamento della qualità del servizio.

#### 4.4 Priorità strategiche

Come previsto dalla legge 107/15 che ha introdotto la dotazione organica per il potenziamento finalizzata alla programmazione di interventi mirati al miglioramento dell'offerta formativa, ogni scuola deve individuare delle priorità d'intervento per il raggiungimento degli obiettivi formativi che ovviamente non possono prescindere da quanto formulato nel RAV – Rapporto di Autovalutazione dell'Istituto. Si riportano di seguito le priorità strategiche riferite agli esiti degli studenti.

- Risultati scolastici: sostenere l'inclusione e prevenire l'abbandono del personale progetto formativo da parte degli studenti
- Valorizzazione dei percorsi formativi individualizzati e personalizzati per il recupero delle difficoltà, per il potenziamento delle eccellenze, per la valorizzazione del merito
- Potenziamento delle politiche d'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo, con particolare cura per gli alunni con BES
- Contrasto alla dispersione scolastica, lotta al bullismo e cyber bullismo;
- Integrazione con il territorio e coinvolgimento delle famiglie nel processo educativo/formativo degli studenti

Le priorità e i traguardi individuati nel RAV si incentrano, innanzitutto, sulla necessità di sostenere l'inclusione e prevenire quindi l'abbandono del personale progetto formativo da parte degli alunni. A questo scopo mirano la valorizzazione di percorsi formativi individualizzati e personalizzati per il recupero delle difficoltà e la valorizzazione del merito, nonché per il potenziamento delle eccellenze laddove venissero individuate. I bisogni più emergenziali riguardano gli studenti della Scuola Secondaria di I grado, quelli più a rischio di abbandono scolastico e disaffezione verso un progetto formativo che abbia ricadute positive sul loro futuro. Per limitare al minimo gli insuccessi di questi allievi e il loro conseguente allontanamento dalla scuola, c'è bisogno da un lato di investire in una didattica alternativa in grado di intercettarne le attese e dall'altro di creare progetti che coinvolgano le famiglie, anch'esse, spesso per prime, bisognose di punti di riferimento e incapaci di seguire i propri figli nel loro percorso di crescita.

Nell'ambito del potenziamento delle politiche d'inclusione scolastica e del diritto al successo formativo, particolare cura va riservata agli alunni H e a quelli con *bisogni educativi speciali*. Per tutti gli alunni diversamente abili presenti nel nostro Istituto vengono messi in atto interventi individualizzati e collettivi che promuovono e favoriscono la loro piena inclusione nel gruppo-classe. I Piani Educativi Individualizzati vengono redatti e condivisi da tutti gli insegnanti di classe e monitorati periodicamente. Per il numero esiguo di alunni extracomunitari nel nostro Istituto, gli interventi didattici e progettuali sono mirati e calibrati sui singoli soggetti. Per ciò che riguarda nello specifico gli alunni con *bisogni educativi speciali*, l'Istituto sta procedendo all'organizzazione di percorsi formativi per i docenti, spesso privi di una formazione specifica, sia per quanto riguarda la didattica che per gli aspetti organizzativi veri e propri (modulistica, compilazione di documenti...) Nell'ottica di una piena inclusione di questa tipologia di allievi e per garantire loro continuità di crescita risulta necessaria una migliore organizzazione con gli stessi specialisti di competenza, dal momento che frequentemente accade che l'orario delle terapie coincida con gli orari curricolari di lezione.

Per quanto riguarda la promozione di politiche formative territoriali, la scuola è impegnata nella costruzione di una rete permanente che integri l'offerta della scuola con le risorse provenienti dal territorio. L'Istituto ha già da tempo avviato diverse forme di collaborazione con soggetti esterni, anche se alcune di queste cooperazioni devono essere maggiormente integrate con la vita della scuola; è inoltre impegnato in attività di apertura al territorio, sigla accordi con associazioni del terzo settore nell'ambito dell'educativa territoriale e con associazioni nel campo della prevenzione e nel recupero della dispersione scolastica. Per quanto concerne invece il coinvolgimento delle famiglie, la scuola si rivolge a loro attraverso iniziative e progetti, sebbene nel corso degli anni si sia riscontrata una percentuale sempre minore di proposte destinate alla formazione dei genitori da parte degli Enti locali. Nella definizione dell'offerta formativa le famiglie, attraverso i loro rappresentanti nel Consiglio di Istituto, partecipano alla definizione del Regolamento d'Istituto e al Patto di corresponsabilità che ha l'obiettivo esplicito di definire, in maniera chiara e condivisa, i diritti e i doveri di tutti. Si tratta di un insieme di principi, regole e comportamenti che ciascuno si impegna a rispettare per prevenire i disagi e gli insuccessi e garantire a ciascun allievo il proprio successo educativo e formativo.

➤ Risultati nelle prove standardizzate nazionali: rafforzare le competenze di base

- Potenziamento competenze linguistiche
- Potenziamento competenze scientifiche, logico-matematiche e digitali;
  - Sviluppo dei dipartimenti disciplinari di ambito linguistico e logico – matematico e digitale come luoghi privilegiati di ricerca e di sperimentazione didattica e quale garanzia dell'omogeneità, della trasparenza e della equità del processo valutativo

L'individuazione delle priorità non può non tenere conto anche degli esiti delle prove standardizzate (INVALSI) i cui risultati sono, globalmente, al di sotto delle medie nazionali e regionali. Solo le classi II della Primaria fanno registrare percentuali superiori alle medie mentre per le classi V e le III della Secondaria di I grado, l'Istituto perde il vantaggio iniziale fino ad attestarsi, al termine del Primo ciclo, nelle fasce più basse.

Per raggiungere gli obiettivi prefissati e descritti nel RAV si intende recuperare le competenze di base, linguistiche e logico-matematiche, con attenzione anche quelle digitali, per poi via via consolidarle e potenziarle. In tale prospettiva rientra anche lo sviluppo dei dipartimenti disciplinari dei suddetti ambiti, come luoghi privilegiati di ricerca e di sperimentazione didattica e quale garanzia dell'omogeneità, della trasparenza e dell'equità del processo valutativo. Si punta a migliorare la progettazione didattica attraverso l'utilizzo di strategie innovative e laboratoriali che abbiano come fine lo sviluppo delle competenze, prevedendo nella progettazione la diversificazione degli stimoli per l'apprendimento, delle consegne e dei percorsi stessi di apprendimento, adeguando i processi di insegnamento ai bisogni formativi di ciascun allievo e valorizzandone le differenze.

Solo migliorando la metodologia didattica, infatti, attraverso una progettazione più vicina agli stili di apprendimento degli studenti, si avrà come conseguenza il miglioramento degli esiti.

Pertanto, in relazione a quanto sinora esposto, per la programmazione di interventi mirati al miglioramento

dell'offerta formativa curricolare ed extracurricolare, vengono individuate quattro macro aree di azione didattica per raggiungimento degli obiettivi formativi prefissati.

- 1) Area linguistica
- 2) Area logico-matematica e scientifica
- 3) Area artistico-espressiva
- 4) Imparare ad imparare

All'interno di ciascuna delle macro aree saranno incardinate le progettualità che risponderanno ai bisogni emergenti dell'utenza cui si darà risposta attraverso la valorizzazione delle risorse interne e, in caso di indisponibilità, facendo riferimento a quelle esterne.

- Competenze chiave e di cittadinanza: Educare all'esercizio di una cittadinanza consapevole attraverso la maturazione del senso di appartenenza al progetto di scuola
- Sviluppo di competenze chiave di cittadinanza attiva attraverso una proposta formativa che si fondi su problemi complessi, aperti, posti agli studenti come mezzo per dimostrare il personale livello di padronanza delle stesse competenze, per mobilitare le proprie risorse, per evidenziare il contenuto di realtà dei propri apprendimenti

Il curriculum d'Istituto pur non essendo ancora stato sviluppando in senso verticale si articola in risposta alle esigenze concretamente rilevate e le attività di ampliamento dell'offerta formativa sono progettate in raccordo con esse. L'assenza di una verticalità rende difficoltoso calibrare la progettazione rispetto alle esigenze di tutti i plessi dell'Istituto e di tutti gli ordini e gradi scolastici. Di qui, dunque, l'esigenza della strutturazione di un curriculum verticale lungo il quale si snodi la crescita e la maturazione dei nostri alunni, nell'ottica di una continuità progettuale che lo accompagni fino alla conclusione dell'intero Primo ciclo.

Nell'ottica della necessità di sviluppare negli allievi il senso di appartenenza al progetto di scuola, il curriculum richiede anche una riprogettazione orientata sul versante della didattica per competenze. Sarà promosso lo sviluppo delle competenze chiave e di cittadinanza attiva attraverso una proposta formativa che si fondi su problemi complessi, aperti, posti agli studenti come mezzo per dimostrare il personale livello di padronanza delle stesse competenze, per mobilitare le proprie risorse e per evidenziare il contenuto di realtà dei propri apprendimenti.

Il livello delle competenze chiave e di cittadinanza è globalmente buono in tutti i plessi di scuola primaria, mentre si presenta decisamente più basso nelle scuole secondarie ove le competenze sociali e civiche quali collaborazione tra pari, responsabilità e rispetto delle regole sono scarsamente sviluppate. In questi ambiti si registra, nel tessuto sociale di riferimento, una precaria cultura della legalità e un'avversione nei confronti delle regole percepite come azione repressiva.

- Risultati a distanza: monitorare gli esiti del progetto formativo degli studenti in uscita dall'istituto
- Potenziamento delle attività di orientamento in uscita e di continuità tra ordini di scuola
- Monitoraggio degli esiti degli studenti a distanza

L'esigenza di un curriculum verticale che rappresenti l'essenza dell'Istituto si ripercuote anche sulle attività di orientamento e continuità. Al fine di facilitare il passaggio degli alunni da un segmento scolastico al successivo, compreso il passaggio agli studi superiori, saranno promosse reti di collaborazione tra i docenti dei vari ordini di scuola, che promuovano esperienze didattiche interdisciplinari su tematiche concordate e attività comuni. Attualmente le attività di continuità presentano un livello di strutturazione sufficiente anche se sono prevalentemente orientate alla formazione delle classi. Al termine del Primo ciclo, tali attività di orientamento coinvolgono almeno tutte le classi finali anche se per lo più sono limitate a presentare i diversi istituti scolastici/indirizzi di scuola superiore. La scuola non monitora i risultati delle proprie azioni di orientamento e perciò si individua, tra le priorità da seguire, la creazione di un sistema di monitoraggio dei risultati a distanza per testare gli esiti del progetto formativo degli studenti in uscita dall'istituto.

## **5. IL CURRICOLO**

### **5.1 Progettazione curricolare verticale d'istituto**

In un tempo molto breve abbiamo vissuto il passaggio da una società relativamente stabile ad una società caratterizzata da molteplici cambiamenti e discontinuità. Oggi l'apprendimento scolastico è solo una delle tante esperienze di formazione che i bambini e gli adolescenti vivono e ogni singolo individuo, nella sua esperienza quotidiana, deve tenere conto di informazioni sempre più numerose ed eterogenee e si confronta con la pluralità delle culture. Alla scuola spetta il compito di fornire

supporti adeguati affinché ogni persona sviluppi una identità consapevole ed aperta.

Lo studente è posto al centro dell'azione educativa in tutti i suoi aspetti: cognitivi, affettivi, relazionali, corporei, estetici, etici, spirituali.

La scuola persegue una doppia linea formativa: una esprime l'esigenza di impostare una formazione che possa continuare lungo l'intero arco della vita e l'altra indica la necessità di una attenta collaborazione tra la scuola e le altre agenzie educative.

Nel rispetto e nella valorizzazione dell'Autonomia delle Istituzioni scolastiche, le Indicazioni Nazionali costituiscono il quadro di riferimento per la progettazione curricolare. La scuola predisporrà il curricolo verticale, con particolare attenzione alla continuità del percorso educativo dai 3 ai 14 anni, all'interno del PTOF, nel rispetto delle finalità, dei traguardi per lo sviluppo delle competenze, degli obiettivi di apprendimento posti dalle Indicazioni. Il curricolo si articolerà attraverso i campi di esperienza nella scuola dell'infanzia e attraverso le discipline nella scuola del primo ciclo.

Punto di riferimento per tutti le competenze chiave esplicitate nella Raccomandazione del Parlamento Europeo del 18 dicembre 2006 e riportate dalle Indicazioni 2012:

1. Comunicazione nella madrelingua
2. Comunicazione nelle lingue straniere
3. Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia
4. Competenza digitale
5. Imparare a Imparare
6. Competenze sociali e civiche
7. Spirito di iniziativa e imprenditorialità
8. Consapevolezza ed espressione culturale

A questo gruppo di competenze si ispirano le "Competenze chiave di cittadinanza da acquisire al termine dell'istruzione obbligatoria" del DM n. 139/2007:

1. Imparare ad imparare
2. Progettare
3. Comunicare
4. Collaborare e partecipare
5. Agire in modo autonomo e responsabile
6. Risolvere problemi
7. Individuare collegamenti e relazioni
8. Acquisire e interpretare l'informazione

Il lavoro che l'Istituto intende compiere, con il coinvolgimento dei gruppi di lavoro, referenti di settore e dipartimenti, è quello di elaborare un curricolo verticale che parta da una premessa: quella di conoscere con quali strumenti ciascuno, con la propria disciplina o con i propri campi di

esperienza, possa contribuire a realizzare quel Profilo dello studente previsto dalle Indicazioni 2012 che indossa un abito confezionato col concorso di competenze chiave che lasciano intravedere quanto l'Europa ci chiede in termini di competenze per l'apprendimento permanente. Da un lato si concentra l'attenzione sul qui ed ora, con riferimento ai bisogni formativi dell'utenza e al disegno di insieme che a livello centrale si è prefigurato con le Indicazioni per il curricolo, dall'altro si gettano le basi per la costruzione di un cittadino europeo in grado di esercitare una cittadinanza attiva anche al di fuori dei confini del nostro Paese.

Si riporta per la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado uno schema che sintetizza il collegamento tra le competenze attese a livello nazionale ed europeo e lo sviluppo in verticale delle stesse attraverso il contributo delle discipline/campi di esperienza (si indicano quelli prevalenti e concorrenti) .

Ricondurre le discipline ed i campi di esperienza alle competenze ha lo scopo di evidenziare quanti e quali siano gli aspetti da considerare/sviluppare e quali possano essere i percorsi in grado di sostenerne lo sviluppo. Si intende quindi far emergere quegli ambiti che afferiscono al possesso di strumenti culturali, allo sviluppo dell'identità e alla promozione della convivenza civile per un pieno ed integrato sviluppo della persona.

<b>COMPETENZE CHIAVE PER L'APPRENDIMENTO PERMANENTE</b> Raccomandazione del Parlamento Europeo e del Consiglio del 18.12.2006	<b>COMPETENZE CHIAVE DI CITTADINANZA</b>  DM n° 139/2007	<b>SCUOLA DELL'INFANZIA</b>  Campi di esperienza	<b>SCUOLA PRIMARIA/SEC. 1°g</b>  Discipline
<b>Comunicazione nella madrelingua</b>	Comunicare	I discorsi e le parole Tutti	Lingua italiana Lingue straniere Tecnologia Tutte
<b>Comunicazione nelle lingue straniere</b>			
<b>Competenza digitale</b>			
<b>Competenze di base in matematica, scienze e tecnologia</b>	Risolvere problemi Individuare collegamenti e relazioni	La conoscenza del mondo	Matematica Scienze Geografia Tecnologia
<b>Imparare a Imparare</b>	Imparare ad imparare	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Tutti	Tutte
<b>Competenze sociali e civiche</b>	Collaborare e partecipare	Il sé e l'altro Il corpo e il movimento Tutti	Storia Cittadinanza e Costituzione Tutte
<b>Spirito di iniziativa e imprenditorialità</b>	Progettare Agire in modo autonomo e responsabile	Il sé e l'altro I discorsi e le parole	Tutte
<b>Consapevolezza ed espressione culturale</b>	Acquisire ed interpretare l'informazione	Immagini, suoni e colori	Storia, Arte e immagine, Musica, Educazione fisica, Religione

La costruzione di un curriculum verticale d'Istituto impegnerà i docenti in un percorso di ricerca – azione e autoformazione coordinato dal dirigente scolastico che avrà come esito un impianto curricolare per competenze e l'individuazione di schemi di progettazione curricolare condivisi e coerenti con la nuova certificazione delle competenze prevista dalla C.M. n° 3 del 13.02.2015.

## 5.2 Potenziamento dell'offerta formativa

Il potenziamento dell'offerta formativa è stato pianificato a partire dai bisogni formativi delle alunne e degli alunni, e, dunque, considerando le priorità strategiche individuate nell'ambito del Rapporto di autovalutazione in ordine agli esiti degli studenti.

PRIORITA' STRATEGICHE	TRAGUARDI ATTESI	POTENZIAMENTO DELL'OFFERTA FORMATIVA
<b>Sostenere l'inclusione e prevenire l'abbandono del personale progetto formativo da parte degli studenti</b>	Diminuire del 30% i trasferimenti in uscita nella scuola secondaria.	Imparare con metodo
<b>Rafforzare le competenze di base</b>	Sviluppare competenze linguistiche e matematiche (riportare esiti invalsi per le classi V primaria e III sec.1° grado nelle medie ESCS)	Potenziamento linguistico - argomentativo
<b>Educare all'esercizio di una cittadinanza consapevole attraverso la maturazione del senso di appartenenza al progetto di scuola</b>	Incrementare l'offerta formativa trasversale e inerente lo sviluppo delle competenze di cittadinanza	Potenziamento logico – matematico
<b>Monitorare gli esiti del progetto formativo degli studenti in uscita dall'istituto</b>	Creare un sistema di monitoraggio dei risultati a distanza	Potenziamento lingua inglese

In particolare, l'offerta formativa in termini di potenziamento è così articolata:

PERCORSO	SETTORE	CLASSI	N° ORE
<b>Potenziamento linguistico</b>	Primaria	V	2 h settimanali
<b>Potenziamento Logico - matematico</b>	Primaria	V	2 h settimanali
<b>Supporto ai PDP</b>	Primaria	Tutte le classi secondo necessità rilevate	2 h settimanali

### 5.3 Ampliamento dell'offerta formativa

L'offerta formativa extracurricolare si configura come la naturale prosecuzione dei filoni progettuali curricolari e offre a tutti gli alunni ulteriori opportunità di apprendimento attraverso percorsi di tipo laboratoriale. Il laboratorio è il luogo dell'inclusività, della reciprocità e dell'incontro, dove l'esperienza dell'altro può diventare la propria, attraverso un apprendimento per "contaminazione". La nostra scuola, sin dal segmento dell'Infanzia, incoraggia l'utilizzo della pratica laboratoriale, una metodologia che per sua natura sviluppa la cooperazione ed è ricca di interscambi. Per tali sue caratteristiche, unitamente al fatto che consente l'utilizzo di stimoli meno "ufficiali", sembra adattarsi in modo particolare alle esigenze di buona parte della nostra platea. Nella dimensione laboratoriale, le competenze di ogni insegnante diventano ricchezza condivisa con gli allievi, attraverso un'organizzazione flessibile e funzionale della didattica, dei tempi e degli spazi al fine di fornire un'articolazione diversificata e ricca di situazioni di gioco, di esplorazione dei contesti, di ricerca e di approfondimento. Anche l'osservazione, la verifica e la valutazione del singolo alunno avvengono in contesti e modalità diversi da quelli tradizionali.

Quattro sono le macro aree di riferimento entro le quali rientrano i percorsi :

1. Macro area linguistica
2. Macro area logico – matematica e scientifica
3. Macro area artistico – espressiva
4. Macro area imparare ad imparare

Per ogni macro area sono state individuate le competenze attese per la scuola dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado.

#### MACRO AREA LINGUISTICA

SETT.	COMPETENZE DA PROMUOVERE	AMPLIAM. OFFERTA FORMATIVA	USCITE DIDATTICHE	PIANI NAZ. /PON
INFANZIA	Padroneggiare gli strumenti espressivi e lessicali indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari campi d'esperienza Comprendere testi di vario tipo letti da altri		Favole drammatizzate presso l'Orto Botanico	Non disp.
PRIMARIA	Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento.	Promozione della lettura per piacere  Giornale d'istituto	Favole drammatizzate presso l'Orto Botanico	
SECONDARIA DI 1° GRADO	Padroneggiare gli strumenti espressivi ed argomentativi indispensabili per gestire l'interazione comunicativa verbale in vari contesti Leggere, comprendere ed interpretare testi scritti di vario tipo Produrre testi di vario tipo in relazione ai differenti scopi comunicativi Riflettere sulla lingua e sulle sue regole di funzionamento		Visita alla redazione di un giornale	

## MACRO AREA LOGICO – MATEMATICA E SCIENTIFICA

SETT.	COMPETENZE DA PROMUOVERE	PERCORSO EXTRACURRIC.	USCITE DIDATTICHE	PIANI NAZIONALI/ PON
<b>INFANZIA</b>	<p>Riconoscere i dati di un problema e saper mettere in relazione “causa - effetto” Porre domande, discutere, confrontare ipotesi, soluzioni e azioni. Individuare le trasformazioni naturali su di sé, nelle altre persone, negli oggetti, nella natura. Osservare il proprio corpo, i fenomeni naturali e gli organismi viventi sulla base di criteri o ipotesi, con attenzione e sistematicità</p>	/	/	Non disp.
<b>PRIMARIA</b>	<p>Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali; Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo; Riconoscere e risolve problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici</p>	<p>Progetto di educazione alimentare</p> <p>Potenziamento ambito logico – matematico</p>	<p>Mostra sui dinosauri</p> <p>Città della Scienza</p> <p>MECA Orto botanico</p>	
<b>SECONDARIA DI 1° GRADO</b>	<p>Utilizzare con sicurezza le tecniche e le procedure del calcolo aritmetico e algebrico, scritto e mentale, anche con riferimento a contesti reali Rappresentare, confrontare ed analizzare figure geometriche, individuandone varianti, invarianti, relazioni, soprattutto a partire da situazioni reali; Rilevare dati significativi, analizzarli, interpretarli, sviluppare ragionamenti sugli stessi, utilizzando consapevolmente rappresentazioni grafiche e strumenti di calcolo; Riconoscere e risolve problemi di vario genere, individuando le strategie appropriate, giustificando il procedimento seguito e utilizzando in modo consapevole i linguaggi specifici</p>		<p>Fattorie didattiche</p> <p>Visita ad un laboratorio di biologia e genetica</p>	

## MACRO AREA ARTISTICO-ESPRESSIVA

SETT.	COMPETENZE DA PROMUOVERE	PERCORSO EXTRACURRICO LARE	USCITE DIDATTICHE	PIANI NAZIONALI/ PON
INFANZIA	<p>Padroneggiare gli strumenti necessari ad un utilizzo dei linguaggi espressivi, artistici, visivi, multimediali (strumenti e tecniche di fruizione e produzione, lettura )</p> <p>Ampliare la conoscenza plurisensoriale, musicale, drammaturgica e della manipolazione</p> <p>Stimolare la curiosità dei bambini e relative tecniche per combinazioni ed effetti di grande divertimento</p> <p>Disegnare dipingere modellare e dare forma e colore all'esperienza</p>	<p>Piccoli artisti</p> <p>Coro d'Istituto</p>		
PRIMARIA	<p>Padroneggiare gli strumenti necessari ad un utilizzo consapevole del patrimonio artistico e letterario (strumenti e tecniche di fruizione e produzione, lettura critica)</p> <p>Ampliare la conoscenza plurisensoriale, musicale, drammaturgica e della manipolazione</p> <p>Promuovere la produzione di messaggi con l'uso di linguaggi e materiali diversi</p> <p>Leggere e comprendere immagini di diverso tipo</p> <p>Sviluppare le proprie capacità espressive e di elaborazione musicale attraverso l'esplorazione e la manipolazione della dimensione ritmico melodica</p>	Coro d'Istituto	Partecipazione a gare canore	PIANO NAZIONALE TEATRO IN CLASSE*
SECONDARIA DI 1° GRADO	<p>Conoscere e collocare nello spazio e nel tempo fatti ed eventi della storia della propria comunità, del Paese, delle civiltà</p> <p>Individuare trasformazioni intervenute nelle strutture delle civiltà nella storia e nel paesaggio, nelle società</p> <p>Utilizzare conoscenze e abilità per orientarsi nel presente, per comprendere i problemi fondamentali del mondo contemporaneo, per sviluppare atteggiamenti critici e consapevoli</p> <p>Esprimere la propria creatività nelle varie forme comunicative (arte, musica, teatro, cinema, giornale)</p> <p>Utilizzare gli elementi grammaticali di base del linguaggio visuale per osservare, descrivere e leggere immagini statiche (fotografie, manifesti, opere d'arte) e messaggi in movimento (spot, brevi filmati, videoclip)</p> <p>Utilizzare le conoscenze sul linguaggio visuale per produrre e rielaborare in modo creativo le immagini attraverso molteplici tecniche, di materiali e di strumenti diversificati (grafico-espressivi, pittorici e plastici, ma anche audiovisivi e multimediali)</p>	Un ponte per il futuro (Primaria e Sec.1°gr)	<p>Visita a luoghi di interesse storico, culturale e religioso</p> <p>Visita al Conservatorio di Napoli e al Teatro San Carlo</p> <p>Spettacoli</p> <p>Visita presso l'artigiano La cinciallegra</p>	PIANO NAZIONALE PROMOZIONI E CULTURA MUSICALE A SCUOLA*

\*Progetto vincolato ad approvazione del finanziamento da parte del MIUR.

## MACRO AREA IMPARARE AD IMPARARE

SETT.	COMPETENZE DA PROMUOVERE	PERCORSO EXTRACURRICO LARE	USCITE DIDATTICHE	PIANI NAZIONALI/ PON
<b>INFANZIA – PRIMARIA – SEC.1° GRADO</b>	<p>Acquisire ed interpretare l'informazione</p> <p>Individuare collegamenti e relazioni</p> <p>Trasferire in altri contesti i propri apprendimenti</p> <p>Organizzare il proprio apprendimento</p> <p>Manifestare il senso dell'identità personale, attraverso l'espressione consapevole delle proprie esigenze e dei propri sentimenti, controllati ed espressi in modo adeguato.</p> <p>Conoscere elementi della storia personale e familiare, le tradizioni della famiglia, della comunità, alcuni beni culturali, per sviluppare il senso di appartenenza.</p> <p>Porre domande sui temi esistenziali e religiosi, sulle diversità culturali, su ciò che è bene o male, sulla giustizia.</p> <p>Riflettere sui propri diritti e sui diritti degli altri, sui doveri, sui valori, sulle ragioni che determinano il proprio comportamento.</p> <p>Riflettere, confrontarsi, ascoltare, discutere con gli adulti e con gli altri, tenendo conto del proprio e dell'altrui punto di vista, delle differenze e rispettandoli.</p> <p>Giocare e lavorare in modo costruttivo, collaborativo, partecipativo e creativo con gli altri bambini.</p> <p>Individuare e distinguere chi è fonte di autorità e di responsabilità, i principali ruoli nei diversi contesti; alcuni fondamentali servizi presenti nel territorio.</p> <p>Assumere comportamenti corretti per la sicurezza, la salute propria e altrui e per il rispetto delle persone, delle cose, dei luoghi e dell'ambiente; seguire le regole di comportamento e assumersi responsabilità.</p>	<p>Competenze digitali e uso critico delle risorse web (Primaria e Sec.1°gr)</p> <p>Educazione alla cittadinanza (Primaria e Sec.1°gr)</p> <p>Un ponte per il futuro (Primaria e Sec.1°gr)</p>		<p>PIANO NAZIONALE ORIENTAM.E CONTRASTO ALLA DISPERS. SCOLASTICA *</p> <p>PIANO NAZIONALE CITTADINANZ ATTIVA E L'EDUCAZ. ALLA LEGALITA'*</p> <p>PIANO NAZIONALE POTENZIAM EDUCAZ. MOTORIA E SPORTIVA*</p>

\*Progetto vincolato ad approvazione del finanziamento da parte del MIUR.

All'interno delle macro aree sono strutturate opportunità di formazione ed esperienze significative sia curricolari che extracurricolari, progettate per i diversi segmenti scolastici.

Si riportano di seguito, brevemente indicate, le attività che la scuola ha in cantiere per il corrente anno scolastico:

## Scuola dell'Infanzia



### ***CHE MUSICA, MAESTRE!***

Percorsi di note rivolto ai bambini dell'infanzia per favorire la socializzazione, il gusto estetico, il coordinamento audio-oculo-motorio e le capacità attentive.



### ***NOI PICCOLI ARTISTI***

Progetto nato dall'intento di avvicinare i bambini al mondo dell'arte, intesa come forma di espressione del modo e delle emozioni

## Scuola Primaria



### ***PC.LAB PENSIERO CRITICO IN LABORATORIO***

Percorso di alfabetizzazione "critico-informatica" finalizzato ad affinare l'approccio riflessivo alle nuove tecnologie e alle risorse disponibili in rete.



### ***CANTO A SCUOLA***

Progetto dedicato alla vocalità parlata e cantata di alunni con una predisposizione naturale alla musica.



### ***PRIMO FESTIVAL CANORO***

Un progetto interamente dedicato alla vocalità parlata e cantata, abilità che possono offrire alla personalità di ciascuno grande potenza disinibitoria.



### ***DIMMI COME MANGI***

Percorso di educazione ad una corretta abitudine alimentare



### ***CHE EMOZIONE!***

Per insegnare l'alfabeto delle emozioni e per comprendere meglio se stessi e l'altro, con particolare attenzione allo sviluppo della competenza emotiva in ambito scolastico.



### **DAILY NEWS**

Progettazione e realizzazione di un giornalino scolastico



### **LITTLE READERS....PICCOLI LETTORI CRESCONO**

Per avvicinare i bambini ai libri, per condurli ad una lettura spontanea e divertente, volta all'arricchimento del pensiero e del linguaggio.



### **IL GIOCO DELLE PARTI**

Percorso di educazione alla cittadinanza per promuovere la legalità intesa come insieme di modelli comportamentali da proporre nella quotidianità.



### **UN PONTE PER IL FUTURO**

Laboratorio di hip hop , rap, sviluppo delle competenze di base e mediazione dei conflitti, in collaborazione con l'associazione AICS.



### **AVVIAMENTO ALLA PRATICA SPORTIVA TUTOR SPORTIVO IN CLASSE**



### **RICICL-ABIL-MENTE**

Percorso finalizzato alla promozione della legalità, attraverso un laboratorio di riciclaggio e riconversione creativa di materiali.

## 6. LE PROVE INVALSI

In continuità con quanto previsto dalla direttiva triennale n. 74 del 15.09.2008 del Ministero dell'Istruzione, Università e Ricerca, con la direttiva n. 67 del 30.07.2010 e successive direttive, anche questo anno si svolgeranno le prove Invalsi elaborate dal Servizio Nazionale di Valutazione. La rilevazione riguarderà gli studenti delle seconde e quinte classi della scuola primaria e della terze classi della Scuola Secondaria di I grado. Le prove della scuola primaria non hanno ricadute sui voti degli studenti nel loro percorso scolastico, mentre quelle della Scuola Secondaria di I grado sono un esame a tutti gli effetti e fanno parte della Prova nazionale dell'esame di Stato del primo ciclo. Le prove si svolgono per l'Italiano e per la Matematica. Per l'Italiano si tratta di una prova finalizzata ad accertare la capacità di comprensione del testo e le conoscenze di base della struttura della lingua italiana. Per la Matematica, la prova verifica le conoscenze e le abilità; quest'ultimo sotto ambito non è rilevato nella Scuola Primaria.

Le prove sono state elaborate da gruppi di esperti provenienti dal mondo della scuola e dell'università e sottoposte a una prova preliminare sul campo. L'utilità per la singola scuola di partecipare al progetto si fonda, sulla possibilità di poter effettuare confronti con quanto accade negli altri istituti, al di sopra delle differenze di contesto e di altri fattori esterni all'attività della scuola stessa. Perciò tutte le seconde e quinte classi della scuola primaria sono coinvolte nella rilevazione.

Data la natura e l'importanza di tali prove, i docenti del nostro Istituto sono impegnati in un percorso di costante preparazione allo svolgimento delle prove ministeriali, attraverso la somministrazione periodica di prove di esercitazione e la condivisione con gli alunni delle correzioni, al fine di colmare carenze e promuovere attività di recupero ove necessario

## 7. CONTROLLO E VALUTAZIONE DEGLI APPREDIMENTI DEGLI ALUNNI

### 7.1 Riferimenti normativi

Le disposizioni vigenti in materia di valutazione degli alunni hanno trovato organico coordinamento nel Regolamento emanato il 22 Giugno 2009 con il DPR 122/09 e complessivo quadro di riferimento nel “ Regolamento recante Indicazioni nazionali per il curricolo della scuola dell’infanzia e del primo ciclo di istruzione” del 16 Novembre 2012.

Nell’ applicazione di tali linee normative, coerentemente con l’impianto didattico - educativo espresso dal presente Piano dell’Offerta Formativa e nell’esercizio dell’autonomia professionale propria della funzione docente, il Collegio dei Docenti dell’istituto intende esplicitare modalità e criteri sottesi all’articolazione del processo di valutazione degli alunni che è alla base della sua azione didattica.

Attraverso tale processo, infatti, il Collegio dà attuazione alla finalità portante della sua proposta educativa: la messa in atto di un processo di valutazione **per l’apprendimento** piuttosto che **dell’apprendimento**, vera e propria risorsa formativa atta alla promozione e all’orientamento (e ri-orientamento continuo) sia del processo di insegnamento - apprendimento che delle strategie auto-valutative dell’alunno, al fine di promuovere l’obiettivo dell’apprendimento permanente, (“imparare ad imparare”), come elemento portante del successo formativo.

### 7.2 Gli oggetti della valutazione

L’offerta formativa dell’Istituto, curricolare ed extracurricolare, andrà monitorata sistematicamente in modo da poter controllare il valore aggiunto dell’azione dell’Istituto stesso, la validità delle scelte didattiche operate, la tenuta della programmazione, al fine di procedere con opportuni interventi di revisione e sviluppo.

A tal fine si procederà, ai sensi del DPR 122/2009, con:

1. la valutazione degli apprendimenti
2. la valutazione del comportamento
3. la valutazione e certificazione delle competenze di base

La valutazione è un’operazione didattico-educativa effettuata dal singolo insegnante e dall’intero Consiglio di Classe, di Interclasse e di Intersezione rispetto agli obiettivi generali del processo educativo e agli obiettivi specifici di apprendimento e risponde alle seguenti funzioni fondamentali:

- verificare l’acquisizione degli apprendimenti programmati,
- adeguare le proposte didattiche e le richieste alle possibilità e ai ritmi di apprendimento individuali e del gruppo classe;
- predisporre eventuali interventi di recupero o consolidamento, individuali o collettivi;
- fornire agli alunni indicazioni per orientare l’impegno e sostenere l’apprendimento;
- promuovere l’autoconsapevolezza e la conoscenza di sé, delle proprie potenzialità e difficoltà;
- fornire ai docenti elementi di autovalutazione del proprio intervento didattico;
- comunicare alle famiglie gli esiti formativi scolastici e condividere gli impegni relativi ai processi di maturazione personale.

Costituiscono oggetto della valutazione, secondo l’attuale quadro normativo e sono competenza del gruppo docente responsabile delle classi:

- gli apprendimenti, ossia le conoscenze e le abilità disciplinari indicate negli obiettivi di apprendimento elaborati dalla scuola in linea con le Indicazioni Nazionali;
- il comportamento, cioè la relazione con i compagni, con gli adulti e con l’ambiente;

- le competenze di base, relative agli apprendimenti disciplinari e propedeutiche allo sviluppo continuo della capacità di apprendere. Tali competenze saranno certificate coerentemente con il modello ministeriale previsto dalla C.M. n° 3 del 13.02.2015 cui l'istituto ha aderito in via sperimentale.

## **8. LA CONTINUITÀ**

Fine e strumento dell'azione educativa che il nostro Istituto intende perseguire è sicuramente la continuità intesa nel suo aspetto orizzontale (continuità in collaborazione con la , con l'ente locale, con le realtà presenti sul territorio) e verticale (condivisione dei percorsi educativi e della progettualità tra i diversi ordini di scuola). Questo intento si traduce, in pratica, in un complesso e articolato insieme di attività che seguono il bambino dal suo primo ingresso nella Scuola dell'Infanzia fino al completamento della Scuola Media con l'ingresso alla Scuola Superiore. Altro punto nodale è l'orientamento, definito come un complesso di attività volte a mettere in grado un individuo di scegliere nei vari momenti della sua vita. La continuità del processo educativo è una condizione essenziale per assicurare e garantire agli alunni il positivo conseguimento delle finalità dell'istruzione. La necessità del raccordo e della continuità del percorso formativo della scuola si coniuga con il dovere di un'accoglienza continua e costante, vale a dire di una quotidiana elaborazione di tutto quello che il bambino possiede, manifesta, richiede, sogna e desidera. Progettare e attuare percorsi che favoriscono la "transizione" significa per la nostra scuola organizzare, curare e tenere sotto controllo questo delicato momento, carico di emozioni ed aspettative, creando situazioni, atteggiamenti e un clima adatto ad accogliere alunni e genitori. E' indispensabile, dunque, che l'esperienza formativa si realizzi in una forma di continuità, dove la famiglia e la scuola condividano le proprie posizioni educative, ponendo al centro della loro attenzione il bambino.

### **8.1 Obiettivi**

- Instaurare un dialogo permanente tra i vari ordini della scuola per un reale coordinamento orizzontale e verticale.
- Promuovere attività che favoriscano la continuità educativa scuola-famiglia.
- Potenziare la voglia di "crescere", cambiare e diventare sempre più autonomi.
- Salvaguardare la crescita formativa e il bagaglio di conoscenze che ogni bambino porta in sé.
- Favorire il passaggio da una struttura all'altra eliminando sentimenti di insicurezza e disagio per il nuovo.

### **8.2 Attività**

Al fine di rispondere ai bisogni del discente è necessario che tra i docenti dei diversi ordini di scuola si affermi e si consolidi una vera e propria "cultura " della continuità. Un'attitudine a considerare la propria azione docente all'interno di un percorso evolutivo che vede come protagonista l'alunno e che di conseguenza prevede sempre un collegamento tra un "prima e un dopo" attraverso la pratica di attività comuni e collegiali.

### **8.3 Segmento Infanzia-Primaria**

Incontro tra docenti i dei due ordini di scuola per:

- Analizzare l'organizzazione curriculare al fine di individuare possibili elementi di continuità didattica;
- Individuare i livelli di competenze e delle conoscenze degli alunni, le modalità di apprendimento, gli aspetti relazionali;
- Raccogliere informazioni sugli alunni che presentano disagi (difficoltà d'apprendimento, relazionali, familiari...);
- Programmare e realizzare progetti in collaborazione che favoriscono l'incontro degli alunni delle classi-ponte;

- Visite alla scuola primaria dei bambini della scuola dell'infanzia per conoscere la nuova realtà scolastica
- Predisposizione di attività educativo - espressive comuni di tipo laboratoriale.
- Incontro tra i docenti dei due ordini di scuola per programmare l'accoglienza dei futuri alunni della scuola primaria in un ambiente che sappia accogliere il loro " prima " per costruire il " dopo".

#### **8.4 Segmento Primaria-Secondaria I Grado**

- Creare occasioni d'incontro tra i docenti della scuola primaria e della scuola secondaria di primo grado per confrontarsi e approfondire temi e problemi proprio a partire dalla riflessione comune su quanto nella scuola si realizza a livello formativo e didattico.
- Incontro tra i docenti dei due ordini di scuola per concordare un sistema comune di verifica e valutazione delle strategie di insegnamento in relazione al raggiungimento delle abilità previste.
- Programmare e realizzare progetti in partnership che favoriscono l'incontro fra gli alunni delle classi-ponte e non solo
- Predisposizione durante l'anno scolastico di attività in comune.
- Disponibilità a partecipare alle iniziative proposte dalle scuole secondarie di primo grado del territorio.
- Incontri tra i docenti dei due ordini di scuola per individuare i livelli di acquisizione delle competenze e delle conoscenze degli alunni, le modalità di apprendimento, gli aspetti relazionali e per raccogliere informazioni sugli alunni che presentano disagi (difficoltà di apprendimento, BES).

## 9. LA DISPERSIONE SCOLASTICA

L'Istituto si propone, tra le varie finalità, anche la lotta alla dispersione scolastica, contrastando il più possibile e con il maggior numero e varietà di mezzi l'abbandono della scuola in età di obbligo scolastico e formativo. Tutto ciò nella piena consapevolezza che i dati del territorio si possono in parte discostare significativamente dalla media nazionale a causa soprattutto della contestualizzazione territoriale (tipologia di utenza scolastica e ambiente socio-culturale familiare di provenienza).

Il nostro Istituto adotta diverse strategie per contrastare la dispersione scolastica. Le funzioni strumentali per la dispersione e per l'orientamento formativo agiscono in prima persona già nei casi di potenziale abbandono: ai primi evidenti segnali, le famiglie e gli stessi allievi vengono contattati tempestivamente al fine di avviare un dialogo costruttivo che li metta nella condizione di capire che esiste una strada alternativa all'abbandono scolastico. L'Istituto è anche costantemente in contatto con associazioni sul territorio che promuovono iniziative finalizzate a ridurre la dispersione scolastica grazie a numerose proposte di attività gratuite anche pomeridiane.

Nel corso degli ultimi anni è stata osservata una seppur minima riduzione del numero dei ragazzi dispersi; su di essi si è lavorato al rinforzo delle abilità, delle capacità e delle competenze di base, puntando molto sull'aumento della loro autostima e della motivazione estrinseca all'apprendimento in favore di un futuro successo formativo nell'ambito dell'istruzione e della formazione.

Le azioni di intervento sul fenomeno della dispersione si articolano in 2 fasi:

FASE 1: Raccolta dati

- Raccolta, dei nominativi di ragazzi a rischio dispersione segnalati dai coordinatori di classe (per frequenza sporadica o scarsa, difficoltà scolastiche e/o relazionali, informazioni pervenute) e dai docenti della Scuola Primaria
- Raccolta nominativi segnalati dalla funzione strumentale per l'orientamento formativo

FASE 2: Attivazione contatti

- con gli studenti segnalati e con le loro famiglie
- con il comune di riferimento
- con i Servizi Sociali del territorio

## **10. IL PATTO FORMATIVO**

Attori protagonisti del teatro scolastico sono ovviamente gli alunni e, tenuto conto della nostra platea di riferimento e dei dati emersi dall'analisi del RAV relativamente alla dispersione e all'abbandono scolastico, obiettivo primario dell'Istituto, in sinergia e in accordo con le famiglie dei discenti, è quello di creare un clima sereno, di fiducia e di inclusività. In questo modo sarà possibile promuovere sempre di più relazioni proficue ed accoglienti, a sostegno dell'autostima e della personalità di ciascuno e di orientamento alla crescita personale nell'ottica del più ampio progetto di vita. A tal fine diventa, dunque, di importanza primaria la comunione di intenti tra istituzione scolastica e famiglie, da formalizzare attraverso il "patto formativo scuola-famiglia" in fede del quale ogni scelta abbia come fine ultimo il pieno raggiungimento del successo formativo degli allievi.

Il DPR n. 235 del 21 novembre 2007 introduce il "Patto di corresponsabilità" che rappresenta la dichiarazione esplicita e partecipata della scuola che pone in evidenza i punti significativi su cui si ritiene indispensabile la piena e ferma coerenza, da parte delle famiglie, nell'azione educativa della Scuola stessa. Il termine "Patto" non va inteso in senso strettamente giuridico, ma deve essere visto come un IMPEGNO tra docenti, alunni e famiglie basato sull'effettiva RECIPROCIÀ e la concreta assunzione di RESPONSABILITÀ, elementi fondanti di ogni attività didattica ed educativa. Il documento esprime la MASSIMA VALENZA PEDAGOGICA ottenuta con il coinvolgimento attivo e sinergico di tutti i fruitori scolastici che, così, diventano interlocutori consapevoli del percorso formativo degli allievi. Il patto ha, dunque, l'obiettivo esplicito di definire, in maniera chiara e condivisa, i diritti e i doveri di tutti. Si tratta di un insieme di principi, regole e comportamenti che ciascuno si impegna a rispettare per prevenire i disagi e gli insuccessi e garantire a ciascun allievo il proprio successo educativo e formativo.

### **10.1 Patto Formativo Scuola-Famiglia**

#### **LA SCUOLA SI IMPEGNA A:**

- Creare un clima educativo di serenità e cooperazione, che favorisca la crescita responsabile delle/dei proprie/i studentesse/i, che educi al rispetto delle differenze ed inclinazioni individuali, prevenendo situazioni di disagio, di pregiudizio e di emarginazione;
- Prevenire, vigilare e intervenire tempestivamente nel caso di episodi di bullismo, vandalismo e inosservanza del divieto di fumo;
- Offrire agli alunni, tramite i suoi operatori, modelli di comportamento corretto, rispettoso delle regole, tollerante, disponibile al dialogo ed al confronto;
- Promuovere e sostenere ogni iniziativa di formazione ed aggiornamento del personale;
- Realizzare curricoli disciplinari attenti allo sviluppo delle competenze nelle nuove tecnologie e nelle lingue straniere, nella consapevolezza di appartenere ad una dimensione europea, secondo l'organizzazione didattico-metodologica prevista nel Piano dell'Offerta Formativa;
- Garantire una valutazione trasparente;
- Controllare e informare con regolarità le famiglie riguardo alla situazione scolastica degli allievi, in merito alla frequenza, ai risultati conseguiti, alle difficoltà emerse, ai progressi registrati nelle varie discipline, agli aspetti inerenti il comportamento e la condotta (come esplicitato nel Regolamento d'Istituto);
- Mantenere la riservatezza sui dati e le notizie riguardanti gli allievi;
- Garantire un ambiente salubre e sicuro;
- Offrire attrezzature e sussidi didattico-tecnologici adeguati;

- Raccogliere e dare risposta a pareri e suggerimenti da parte delle famiglie.

#### **LO STUDENTE SI IMPEGNA A:**

- Rispettare le regole di civile convivenza, i Regolamenti della scuola, nonché la dignità e l'integrità di tutti i soggetti operanti all'interno della comunità scolastica;
- Prevenire e segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo, di vandalismo, di inosservanza del divieto di fumo di cui dovessero venire a conoscenza;
- Considerare che l'apprendimento, in un contesto appositamente strutturato e stimolante, è occasione di crescita personale: il venire meno della costanza e dell'impegno determina il rallentamento della propria maturazione e l'accumulo di ritardi e lacune sempre meno recuperabili, che incidono pesantemente anche sull'ingresso nel mondo del lavoro;
- Usare sempre un linguaggio adeguato al contesto scolastico nei riguardi di dirigente, docenti, studentesse/i, personale ausiliario e tecnico-amministrativo;
- Prestare attenzione in classe, evitando comportamenti che possano pregiudicare il regolare svolgimento delle lezioni, eseguendo e consegnando con puntualità i lavori assegnati a casa, portando sempre i libri e il materiale necessario;
- Tenere un comportamento consono all'ambiente scolastico, utilizzando in modo corretto attrezzature, laboratori e sussidi didattici della scuola, osservando i dispositivi organizzativi e di sicurezza impartiti;
- Collaborare con la scuola per mantenere un ambiente di lavoro pulito e ordinato;
- Rispettare gli orari, in particolare la frequenza e la puntualità alle lezioni; limitare le uscite anticipate e gli ingressi posticipati ai motivi di trasporto documentabili e ai casi eccezionali;
- Utilizzare i momenti di incontro/confronto come momenti di crescita e riflessione comune che possano contribuire al miglioramento della scuola, segnalando eventuali disservizi.

#### **LA FAMIGLIA SI IMPEGNA A:**

- Trasmettere ai propri figli il principio che la scuola è di fondamentale importanza per la loro crescita responsabile, nel rispetto dei valori condivisi;
- Prevenire e segnalare situazioni critiche, fenomeni di bullismo e i divieti di cui dovessero venire a conoscenza;
- Adottare uno stile di vita rispettoso delle regole di civile convivenza e della dignità e dell'integrità delle persone, nel riconoscimento delle differenze di genere, cultura e religione, che orienti i giovani verso comportamenti socialmente accettabili e condivisibili;
- Sostenere le/i proprie/i figlie/i nel lavoro a scuola e a casa e assicurare la frequenza e la puntualità alle lezioni; limitare le uscite anticipate e gli ingressi posticipati ai motivi di trasporto documentabili e ai casi eccezionali;
- Partecipare ai momenti di incontro e confronto con la scuola (consigli di classe, riunioni, assemblee);
- Rispondere e risarcire la scuola degli eventuali danni arrecati a cose e/o persone, derivanti da comportamenti inadeguati delle/i proprie/i figlie/i, anche se in concorso con altre/i studentesse/studenti;
- Suggerire proposte che possano contribuire al miglioramento dell'offerta formativa.

## 11. L'INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON DISABILITÀ

Il nostro I. C. considera l'alunno disabile come una risorsa l'inclusione scolastica dell'alunno disabile e si impegna affinché venga posto al centro del processo formativo, tenendo conto delle sue specifiche e differenti necessità e risorse. L'inclusione è il riconoscimento dell'alunno diversamente abile quale soggetto dotato di peculiari caratteristiche da comprendere e utilizzare per impostare un progetto di vita adatto allo sviluppo delle sue potenzialità, indipendentemente dalla tipologia del suo handicap. In accordo con l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) che è un modello di classificazione bio- psico- sociale decisamente attento all'interazione fra la capacità di funzionamento di una persona e il contesto sociale, culturale e personale in cui essa vive, l'inclusione scolastica degli alunni in situazione di difficoltà è un processo che impone alla scuola, agli enti coinvolti e alla famiglia ad operare in modo integrato. E' per questo che gli adempimenti relativi e la documentazione che li esprime (DF, PDF, PEI) aiuteranno a produrre una visione unitaria e completata delle attività da mettere in atto, sia nel breve termine che nello sviluppo futuro dell'allievo.

La scuola è, dunque, comunità educante: essa accoglie ogni alunno nello sforzo quotidiano di costruire condizioni relazionali e "situazioni pedagogiche" tali da consentirne il massimo sviluppo. Ciò avviene attraverso l'acquisizione di conoscenze, competenze, abilità e autonomia nei margini delle capacità individuali, mediante interventi specifici da attuare sullo sfondo costante e imprescindibile dell'istruzione e della socializzazione ( L. 104/92).

Allo scopo di non disattendere mai gli obiettivi dell'apprendimento e della condivisione, è indispensabile che la programmazione delle attività sia realizzata da tutti i docenti curricolari, i quali, insieme all'insegnante di sostegno, definiscono gli obiettivi di apprendimento per gli alunni con disabilità in correlazione, ove possibile, con quelli previsti per l'intera classe. In particolare, si riconosce la responsabilità educativa di tutto il personale della scuola e si ribadisce la necessità della corretta e puntuale progettazione individualizzata per l'alunno diversamente abile in accordo con gli Enti locali, l' ASL e le famiglie.

L' I.C. collabora attivamente con le famiglie, o facenti funzione, dei bambini diversamente abili; la ASL NA 1 D.S. 1, D.S. 29, D.S 30, D.S. 33, D.S . 52, nelle persone dei NPI Dottori Allocca, Buoincontro, Fiorillo, Spigapiena, Balestriere, Mantile, Sarnelli, Marrocco; assistenti sociali, centri di riabilitazione.

### 11.1 Il GLH d'Istituto

Il coordinamento del gruppo di studio e di lavoro sull' handicap è affidato al Dirigente Scolastico o alla Funzione Strumentale per il sostegno su delega del Dirigente Scolastico.

Il GLH si potrà riunire in seduta plenaria, ristretta (con la sola presenza dei docenti di sostegno) o dedicata (con la partecipazione di altre persone che seguono e/o si occupano dell'alunno).

Alle verifiche del GLH partecipano i soggetti indicati al comma 6 art.12 L. 104/92 : operatori della ASL, della scuola e le famiglie. Le riunioni sono convocate dal Dirigente Scolastico o dalla Funzione Strumentale su delega del Dirigente. Le deliberazioni sono assunte a maggioranza dei presenti e di ogni seduta deve essere redatto apposito verbale.

#### Competenze del GLH:

- L'azione del gruppo di studio e di lavoro d'Istituto può essere riassunta in competenze di tipo organizzativo, progettuale, valutativo e consultivo.
- **Competenze di tipo organizzativo:**

- Gestione delle risorse personali (assegnazione delle ore di attività di sostegno ai singoli alunni presa visione della L.104 e della DF; utilizzo delle competenze tra docenti; pianificazione dei rapporti con gli operatori extrascolastici).
- Definizione delle modalità di accoglienza e di passaggio degli alunni d.a.; gestione delle risorse materiali (sussidi, ausili tecnologici ecc...).
- **Competenze di tipo progettuale e valutativo:**
- Formulazione di progetti specifici per l'handicap in relazione alle tipologie;
- Formulazione di progetti per la continuità fra ordini di scuola;
- Formulazione di progetti relativi all'organico (es: per la riduzione del numero di iscritti alle classi che ospitano alunni disabili).
- Progetti per l'aggiornamento del personale anche in prospettiva interistituzionale.
- **Competenze di tipo consultivo:**
- Assunzione di iniziative di collaborazione e tutoring fra docenti (in presenza di specifiche minorazioni);
- Assunzione di iniziative di confronto interistituzionale nel corso dell'anno;
- Assunzione di iniziative di documentazione e costituzione di banche dati;
- Collaborazione per la stesura e del PDF;
- Collaborazione per l'elaborazione e la verifica del PEI.

### 11.2 I Docenti di sostegno

- I docenti di sostegno si occuperanno di:
- Collaborare con i docenti di classe informandoli sulle problematiche relative all'alunno con handicap e sulle procedure previste dalla normativa vigente;
- Stilare il **P.D.F.** indicando le caratteristiche fisiche, psichiche, sociali ed affettive del discente disabile, ponendo in rilievo le sue potenzialità e le sue criticità nelle diverse aree per poter programmare l'intervento didattico - educativo più idoneo. I docenti ricaveranno le informazioni utili da colloqui con la famiglia, tramite la lettura di documenti esistenti (certificati medici, D.F., PEI, PDF), da osservazioni sistematiche. Il Profilo dell'alunno dovrà essere aggiornato ogni anno affinché "fotografi" effettivamente la realtà. L'Istituto favorirà l'incontro tra i docenti delle classi- ponte comprese tra la scuola dell'Infanzia e la Primaria e tra la Primaria e la Secondaria di I grado. Tali riunioni mireranno a facilitare l'inclusione scolastica degli alunni diversamente abili nel passaggio da un ordine di scuola all'altro, presentando gli allievi e predisponendo verifiche d'ingresso e d'uscita che tengano conto del percorso educativo compiuto.
- Stilare il **P.E.I.** che è il documento in cui vengono descritti gli interventi integrati ed equilibrati tra loro. Esso mirerà ad evidenziare gli obiettivi, le esperienze, gli apprendimenti e le attività idonee all'alunno. Nelle aree oggetto di pianificazione saranno individuati i focus degli obiettivi, gli interventi, gli strumenti, le modalità di verifica, i tempi e chi attua gli interventi (Scuola, Famiglia, ASL, Centri di riabilitazione...). Il P.E.I. sarà redatto dai docenti di sostegno e curricolari, dagli operatori socio- sanitari, dai genitori dell'alunno e sarà aggiornato annualmente.
- Incontrare periodicamente i terapeuti dei Centri di riabilitazione che seguono gli alunni diversamente abili redigendo apposito verbale dell'incontro.

## 12. GLI ALUNNI BES

L'espressione "Bisogni Educativi Speciali" (BES) è entrata nel vasto uso in Italia dopo l'emanazione della Direttiva ministeriale del 27 dicembre 2012 "Strumenti di intervento per alunni con Bisogni Educativi Speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica". La Direttiva stessa ne precisa succintamente il significato: "L'area dello svantaggio scolastico è molto più ampia di quella riferibile esplicitamente alla presenza di deficit. In ogni classe ci sono alunni che presentano una richiesta di speciale attenzione per una varietà di ragioni: svantaggio sociale e culturale, disturbi specifici di apprendimento e/o disturbi evolutivi specifici, difficoltà derivanti dalla non conoscenza della cultura e della lingua italiana perché appartenenti a culture diverse". L'utilizzo dell'acronimo BES sta quindi ad indicare una vasta area di alunni per i quali il principio della personalizzazione dell'insegnamento, sancito dalla Legge 53/2003, va applicato con particolari accentuazioni in quanto a peculiarità, intensità e durata delle modificazioni. La nostra scuola, da sempre attenta ai bisogni di tutti e di ciascuno, al fine di garantire la piena inclusività di ciascun individuo e garantisce agli alunni con Bisogni Educativi Speciali la piena attuazione di una didattica individualizzata e personalizzata.

L'inclusività scolastica vuole essere il processo attraverso il quale gli impedimenti vengono rimossi in modo che ciascun individuo possa essere valorizzato, incontrando le condizioni per esprimere al meglio le proprie potenzialità. Questo non vuol dire annullare le diversità; ogni alunno apprende in modo diverso e unico. Per favorire, dunque, tale unicità, il consiglio di classe provvederà all'elaborazione di un Piano Didattico Personalizzato (PDP) nel quale verranno individuati:

- 1) Gli strumenti compensativi, didattici e tecnologici, al fine di facilitare la prestazione nell'area in cui il bambino è deficitario.
- 2) Le misure dispensative, al fine di esonerare il bambino da particolari attività che risulterebbero frustranti e motivo di ansia generalizzata.
- 3) Le strategie educative e le forme di verifica e di valutazione.

### SONO CLASSIFICABILI BES

- Alunni diversamente abili
- Alunni con disturbo del linguaggio
- Alunni con disturbo d'apprendimento (DSA)
- Alunni con disturbo comportamentali
- Alunni con disturbo d'attenzione
- Alunni con disturbo oppositivo provocatorio
- Alunni con disturbo dello spettro autistico
- Alunni con svantaggio socio culturale
- Alunni stranieri non alfabetizzati

### 13. PROGETTAZIONE ORGANIZZATIVA

#### 13.1 Le scuole dell'istituto e la popolazione scolastica

Le scuole dell'Infanzia, Primaria e Secondaria di 1° grado dell'Istituto comprensivo "Radice - Sanzio - Ammaturo" sono dislocate in sei plessi: Radice (sede centrale), Alberti, Cacciottoli, San Francesco, Sanzio, Selva Cafaro.

Nei plessi sono presenti i seguenti segmenti scolastici:

PLESSO	SEGMENTI	
<b>RADICE</b>	INFANZIA	PRIMARIA
<b>ALBERTI</b>	INFANZIA	PRIMARIA
<b>SELVA CAFARO</b>	INFANZIA	PRIMARIA
<b>SAN FRANCESCO</b>	INFANZIA	PRIMARIA
<b>CACCIOTTOLI</b>	PRIMARIA	SEC.1° GRADO
<b>SANZIO</b>	SEC.1° GRADO	

Per l'anno scolastico 2015/16 le classi attive sono complessivamente 59 così distribuite:

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
12	40	7

La popolazione scolastica è così distribuita:

SCUOLA DELL'INFANZIA	SCUOLA PRIMARIA	SCUOLA SECONDARIA DI 1° GRADO
245	695	135

### 13.2 Organizzazione didattica complessiva

Il monte ore settimanale della didattica nei singoli segmenti e plessi è il seguente:

PLESSO	SEGMENTO	N° CLASSI	ORARIO SETTIMANALE
<b>RADICE</b>	INFANZIA	6	40 ORE
	PRIMARIA	23	27 ORE
<b>ALBERTI</b>	INFANZIA	2	40 ORE
	PRIMARIA	4	29 ORE
<b>SAN FRANCESCO</b>	INFANZIA	2	40 ORE
	PRIMARIA	6	27 ORE
<b>SELVA CAFARO</b>	INFANZIA	2	40 ORE
	PRIMARIA	3	29 ORE
<b>CACCIOTTOLI</b>	PRIMARIA	4	29 ORE
	SECONDARIA 1° GRADO	4	30 ORE
<b>SANZIO</b>	SECONDARIA 1° GRADO	3	30 ORE

L'orario di funzionamento è articolato in tutti i plessi su 5 giorni:

PLESSO	SEGMENTO	INGRESSO	USCITA
<b>RADICE</b>	INFANZIA	8.15	16.15
	PRIMARIA	8.00	13.00
	(1 prolungam.sett)	8.00	15.00
<b>ALBERTI</b>	INFANZIA	8.15	16.15
	PRIMARIA	8.15	13.15
	(1 prolungam.sett)	8.15	15.15
<b>SAN FRANCESCO</b>	INFANZIA	8.00	16.00
	PRIMARIA	8.15	13.15
	(1 prolungam.sett)	8.15	15.15
<b>SELVA CAFARO</b>	INFANZIA	8.15	16.15
	PRIMARIA	8.15	13.15
	(2 prolungam.sett)	8.15	15.15
<b>CACCIOTTOLI</b>	PRIMARIA	8.15	13.15
	(2 prolungam.sett)	8.15	15.15
	SECONDARIA 1° GRADO	8.00	14.00
<b>SANZIO</b>	SECONDARIA 1° GRADO	8.00	14.00

### 13.3 Organigramma

Per gestire la complessità dell'Istituto è stato adottato un modello organizzativo in grado di realizzare una *governance* dell'Istituto.

La dirigenza è sostenuta da figure di sistema che sono a capo di comparti/sedi/funzioni:

FIGURA/ORGANO	AMBITO FUNZIONE	PERSONALE INCARICATO
1° Collaboratore del D.S. con funzioni vicarie	<b>Organizzazione</b>	Ins. Anna Cangiano
2° Collaboratore del D.S.		Ins. Gabriella Palma
Coordinatori di plesso		Inss. Cangiano, Galloppi, Gambardella, Mastrominico, Palma, Ruggiero
RSPP	<b>Sicurezza</b>	Ing.Parascandolo
Organigramma sicurezza		Personale incaricato
RLS		Ins. Menditti
Funzioni strumentali al PTOF	<b>Didattica</b>	Inss. Besia, Ciampi, Cozzolino, Cutolo, Fenizia, Rocco, Rombetto, Monaco
Referenti di settore		Inss. Ciampi, Nurra, Palladino
Gruppo NIV		Inss. Anselmo, Ciampi, Fusacchia, Palladino, Rocco, Rombetto, Sommese
Animatore digitale		Ins. Fenizia
GLH/GLI		Inss. Monaco
Referenti di settore		Inss. Ciampi, Nurra, Palladino
Coordinatori di classe Scuola Sec.1° grado		Inss. Altieri, Ascione, Ciampi, Di Febbraro,, Greco, Papaccio, Rombetto
Gruppo correzione prove Invalsi		Inss. Barone, Besia, Bonito, Bruno, Ciasullo, Corcione, Costanzo Gambardella, Rosito, Vallefuoco
Referente uscite didattiche		Ins. Menditti

FIGURA/ORGANO	AMBITO FUNZIONE	PERSONALE INCARICATO
Consiglio d'Istituto	<b>Coordinamento, gestione e controllo</b>	Presidente sig.ra Polise D.S. Nocera Inss. Ascione, Calabrese, De Vita, Galloppi, Gambardella, Greco, Moccia, Nurra A.A. Di Meglio, Frate Sigg. Bossa, Caputo, Fosso, Golia, Palomba, Tammaro, Ruoppo
Giunta esecutiva		D.S. Nocera DSGA Daniele Ins. De Vita A.A. Di Meglio Sigg. Caputo, Fosso
Collegio dei docenti Consigli di Classe/Interclasse/Intersezione		Tutti i docenti in servizio nell'Istituto
RSU		Ins. Fusacchia, Galloppi, Menditti
Organo di Garanzia		Ins. Papaccio, Rombetto (suppl) Sigg. Golia, Ruoppo, Polise (suppl.)
Comitato per la valutazione dei docenti		D.S. Nocera Membro esterno (USR) Inss. Monaco, Sommese, De Vita Sig.re Polise, Caputo

FIGURA/ORGANO	AMBITO FUNZIONE	PERSONALE INCARICATO
Direttore dei Servizi Generali e Amministrativi	<b>Coordinamento e direzione amministrativa</b>	Dott.ssa Daniele
Assistenti amministrativi	<b>Didattica, personale, contabilità, contratti, protocollo, acquisti</b>	Sigg. Di Meglio, Frate, Gibotta, , Martorelli, Mautone, Rubbo, Trinchese
Collaboratori scolastici	<b>Vigilanza, assistenza, accoglienza, pulizia</b>	Sigg. Ilardo, Longobardi, Pace A. Visconti, De Luca, Insabato, Lauri, Vitiello, Ferrara, Ignuti, Esposito, Napolitano, Pace P., Di Giovane, Petrucci, Salvati

#### **13.4 Organizzazione uffici**

##### **- Dirigenza**

L'ufficio del Dirigente Scolastico è situato nella sede centrale dell'Istituto, in via R.Cuomo, 78 – Napoli. Il Dirigente riceve nel suo ufficio tutti i giorni dalle 9.00 alle 13.00 (è preferibile fissare un appuntamento).

In caso di richiesta, è disponibile a ricevere le famiglie nei plessi di pertinenza.

##### **Recapiti:**

Tel./Fax.: 0817590290

E.Mail: [NAIC8F007@istruzione.it](mailto:NAIC8F007@istruzione.it)

##### **- Uffici di Segreteria**

Gli uffici di Segreteria della sede centrale sono aperti al pubblico:

- **Lunedì - Mercoledì - Venerdì: dalle 8.30 alle 9.30**

L'ufficio di Segreteria del Plesso "Cacciottoli" (via Cupa Carbone, 65 bis) è aperto al pubblico:

- **Lunedì - Mercoledì - Venerdì: dalle 8.30 alle 9.30**

## 14. INNOVAZIONE

Nell'ambito delle misure volte a innovare la didattica e ad elevare la qualità del servizio rientra l'adesione agli avvisi relativi ai Fondi Strutturali Europei – Programma Operativo Nazionale “Per la scuola, competenze e ambienti per l'apprendimento” 2014-2020.

### 14.1 PON-FESR Realizzazione/ampliamento Rete Lan/WLan - Progetto “Facciamo rete”

Con l'avviso pubblico prot. n. AOODGEFID/9035 del 13 luglio 2015 emanato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Plurifondo “Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento”, a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, approvato da parte della Commissione Europea con Decisione C(2014) n. 9952 del 17/12/2014, l'Istituto ha presentato la proposta progettuale dal titolo “**Facciamo rete**”, in attesa di autorizzazione. L'avviso si colloca nell'ambito dell'Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave.

Il progetto intende dotare l'istituto comprensivo, articolato su n° 6 plessi, di una rete in grado di creare i presupposti per una efficace comunicazione interna ed esterna e per mettere a sistema una didattica innovativa che richieda l'uso di tecnologie e di una buona connettività.

Il progetto ha come obiettivi:

- realizzare una infrastruttura in grado di 'mettere in rete' i sei plessi in cui è articolato l'istituto per una efficace comunicazione interna ed esterna
- dotare gli spazi didattici di connessione al fine di implementare l'uso delle tecnologie nella didattica

Il progetto punta a realizzare:

- Potenziamento dell'uso delle LIM: la scuola è dotata di lavagne LIM al momento in un numero di classi ben inferiore al totale che dispongono di una connettività 'fragile'. Con una connessione wi-fi sarà possibile potenziarne l'uso, integrando l'uso delle tecnologie nella didattica curricolare.
- Accesso alle risorse web tramite pc: non disponendo in tutte le aule di LIM, in ciascuna classe si è pensato di creare un 'angolo web' con pc portatile disponibile per consultazioni e lavori di gruppo. La connettività wi-fi renderà possibile la fruizione di risorse web, compresi gli applicativi base potenziando la didattica curricolare e aprendo le finestre delle aule al mondo.
- Innovazione nella progettazione e documentazione: disponendo di una rete wifi diffusa, i docenti potranno archiviare e mettere in rete i materiali didattici consultati/prodotti creando i presupposti per la costruzione di un archivio delle best practices.

### **Punti di contatto tra POF e proposta progettuale “Facciamo rete”**

Utilizzo di risorse didattiche on line nelle classi: gli studenti in orario curricolare mediante la connessione wi-fi potranno accedere ad una serie di risorse didattiche on line: dizionari on line, esercizi, risorse per l'approfondimento, materiali audio e video, webquest, che rappresentano oggi strumenti fondamentali per lo sviluppo di competenze in chiave moderna. Con la connessione wi-fi

il banco dello studente diventa un piccolo laboratorio attrezzato di risorse selezionate per lo svolgimento delle attività curriculari.

Gestione del registro elettronico: la scuola usa dallo scorso anno il registro elettronico (Spaggiari), ma il suo utilizzo è stato reso complesso e incompleto non disponendo di una rete in grado di coprire tutte le aule e tutti i plessi che compongono l'istituto. La connettività wi-fi si rende necessaria, dunque per consentire un accesso in tempo reale all'area del registro elettronico e per ottimizzare i tempi gestionali.

Gestione dello scrutinio elettronico: l'uso della rete wi-fi rende possibile anche lo svolgimento simultaneo – in diversi ambienti - dello scrutinio elettronico, previsto dal POF, per tutti i consigli di classe, sfruttando i pc di cui tutti i docenti coordinatori sono dotati.

Creazione di una rete interna/esterna: l'istituto nasce da un doppio dimensionamento scolastico che ha determinato la costituzione di un istituto comprensivo articolato su sei plessi e collocati su un'area territoriale piuttosto vasta. La comunicazione interna ed esterna è spesso ostacolata proprio dalla distanza delle sedi periferiche dal 'centro' col quale i plessi hanno relazioni prevalentemente a distanza. In questo contesto, sapere di poter contare su una infrastruttura non visibile in grado di creare 'rete' permetterebbe di lavorare nella direzione di un maggiore coordinamento delle azioni e della comunicazione e creerebbe i presupposti di un lavoro di rafforzamento dell'identità e del senso di appartenenza al momento carente.

#### **14.2 PON-FESR Realizzazione ambienti digitali - Progetto “*Smart space*”**

Con l'avviso pubblico prot. n. AOODGEFID/12810 del 15/10/2015 emanato nell'ambito del Programma Operativo Nazionale Plurifondo “Per la Scuola - Competenze e ambienti per l'apprendimento”, a titolarità del Ministero dell'Istruzione, dell'Università e della Ricerca, approvato da parte della Commissione Europea con Decisione C(2014) n. 9952 del 17/12/2014, l'Istituto ha presentato la proposta progettuale dal titolo “*Smart space*”, in attesa di autorizzazione. L'avviso si colloca nell'ambito dell'Asse II Infrastrutture per l'istruzione – Fondo Europeo di Sviluppo Regionale (FESR) - Obiettivo specifico – 10.8 – “Diffusione della società della conoscenza nel mondo della scuola e della formazione e adozione di approcci didattici innovativi” – Azione 10.8.1 Interventi infrastrutturali per l'innovazione tecnologica, laboratori di settore e per l'apprendimento delle competenze chiave.

Il progetto intende dotare l'istituto dell'infrastruttura tecnologica di base per avviare una innovazione nella didattica curricolare.

Il progetto “*Smart space*” rappresenta la seconda tappa di un percorso di innovazione pensato per incrementare la qualità dei servizi offerti dall'istituto e avviato con la partecipazione all'avviso 9035 del 13/07/2015 - FESR -Realizzazione/ampliamento rete LanWLAN (autorizzato in data 28.11.15 con protocollo n. 21713).

Il primo progetto ha inteso dotare l'istituto di una infrastruttura di rete in grado di creare i presupposti per una efficace comunicazione interna ed esterna e per mettere a sistema una didattica innovativa che richieda l'uso di tecnologie e di una buona connettività. La realizzazione del progetto coincide con l'assegnazione in comodato d'uso ai docenti dell'istituto (prevalenti/coordinatori), alle figure strumentali, allo staff di un tablet col quale potranno accedere al registro elettronico, al nuovo sito di istituto (al momento in fase di realizzazione) che intende essere un portale di servizi per tutta l'utenza.

Con questo secondo progetto si intende proseguire nel processo di rinnovamento potenziando lo spazio e gli strumenti a disposizione della didattica e dell'utenza al fine di dimostrare come sia possibile incrementare i risultati attraverso un uso efficace delle tecnologie.

Si tratta di un obiettivo che rappresenta una priorità nell'ambito del processo di miglioramento che deve investire l'istituto, così come emerso dal rapporto di Autovalutazione d'istituto.

Il progetto si articola in due moduli, "Smart space for learning" e "Smart space for communication".

Il modulo "*Smart space for learning*" intende dotare le aule dell'istituto di quella infrastruttura tecnologia che consentirà di perseguire i seguenti obiettivi dal punto di vista didattico:

- incrementare i livelli di motivazione in particolar modo in alunni che manifestano difficoltà di apprendimento attivare la partecipazione dello studente alla costruzione del suo sapere in modo da sostenere i livelli di attenzione
- mobilitare competenze attraverso un fare consapevole che richiede di risolvere problemi e non solo di fornire risposte precostituite
- aumentare i livelli di cooperazione attraverso la strutturazione di uno spazio pensato per il cooperative learning in cui tradizionali banchi possono diventare tavoli da lavoro di gruppo e in cui al libro e al quaderno possono affiancarsi tablet e postazioni mobili (di cui l'istituto dispone)
- favorire una didattica laboratoriale centrata su prodotti (presentazioni, video, etc.) che possono essere facilmente presentate e condivise in classe anche in corso di avanzamento
- trasformare la lezione in un momento di condivisione e co-costruzione interattiva
- rispondere ai diversi stili di apprendimento attraverso l'integrazione di linguaggi e strumenti
- "includere" e dare risposte diversificate ai bisogni educativi di ciascuno
- attivare un clima di sperimentazione didattica
- avviare un lavoro di documentazione del lavoro svolto in classe al fine di permettere in caso di necessità un "recupero" della lezione in tempo reale

La fornitura di LIM richiesta attraverso il presente progetto va ad integrarsi con la tecnologia di cui già dispone l'istituto, al momento sottoutilizzata anche per ragioni logistiche. La decisione di installare le Lim all'interno delle aule intende rispondere proprio ai problemi di tipo organizzativo, limitando dunque gli intoppi di carattere pratico. Se collocate al di fuori delle aule ordinarie (come accade attualmente) non se ne sostiene un utilizzo nella pratica quotidiana. Allo stesso modo, se si fosse scelto di optare per dispositivi mobili si sarebbero posti problemi di gestione del tempo e dello spazio, o di natura tecnica che chiaramente avrebbero avuto l'effetto di indebolire la motivazione del docente.

Con l'acquisto della presente fornitura, integrata con le infrastrutture già disponibili in sede, si rende possibile coprire tutte le aule destinate agli alunni delle classi III, IV e V di scuola primaria del plesso. Inoltre, si creano quattro aule "aumentate" speciali su cui opereranno le classi I e II avvicinandosi nello svolgimento di attività che richiedano l'integrazione di strumenti e linguaggi. Il modulo "**Smart space for communication**" intende realizzare una infrastruttura in grado di amplificare le possibilità di accedere alle informazioni e potenziare la rete delle comunicazioni. Il progetto consentirà di gestire le richieste dell'utenza e di facilitare l'accesso ai servizi forniti dall'istituto.